ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 24 Ottobre 1917* — MATTINO NUM. 295

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	19,50	9,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	38,50	17,75	8.—	3.25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'anata 0,10; anata precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Il vibrato discorso dell'on. Orlando alla Camera

contro la partigianeria delle fazioni

Per l'Italia e per una politica di libertà e di unione

(Per filo diretto e per telefono alla "STAMPA,,)

Roma, 23, sera.

Presidenza del vice-presidente Rava. La seduta comincia alle ore 14.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Monza.

BONICELLI, sottosegretario agli Interni, all'on. Turati dichiara che l'amministrazione comunale di Monza da vario tempo veniva compiendo atti che oltrepassavano dal limite assegnati dalla legge alla sua attività e si era fatta centro di propaganda e di agitazione contro la nostra guerra. Ciò rese necessario provvedere lo scioglimento di quella amministrazione, al quale si addivenne soltanto dopo avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

TURATI afferma che lo scioglimento del Consiglio comunale di Monza fu un atto partigiano ed un indice delle tendenze reazionarie del Ministero. Escluse che quell'amministrazione facesse propaganda disfattista, come si vuole far credere sol perchè trattavasi di una amministrazione socialista. E' invece il Ministero che con tale scioglimento ha compiuto un atto di vero sabotaggio della guerra.

BONICELLI osserva che le dichiarazioni fatte da quell'amministrazione dimostravano il proposito di fare del Consiglio comunale di Monza un'assemblea politica, che fosse come il succedaneo delle pubblicazioni censurate e dei comizi vietati. (Interruzioni dell'onorevole Turati).

Lo scalo del 1522.

MONTANARI, sottosegretario Guerra, all'onorevole Chiesa, dichiara che è precisa intendimento del Governo di mandare la classe del 1899 in prima linea, soltanto quando se ne manifesti l'assoluta necessità. Una eccezione sarà fatta per i giovani che ne fanno speciale domanda.

L'esercizio provvisorio

Si riprende la discussione sulla proroga dell'esercizio finanziario dei bilanci.

L'on. Graziadei

GRAZIADEI afferma che il Partito Socialista non ha mai vagheggiato e non può vagheggiare una pace separata per l'Italia, ma mira soltanto ad affrettare il giorno in cui dovrà porsi fine alla guerra, con una pace la quale segni una vera e profonda trasformazione dei rapporti internazionali. E' quindi ingiusto accusare i socialisti di voler deprimere lo spirito del paese; mentre essi altro non vogliono che infondere nei popoli la concezione realistica degli avvenimenti presenti. In coerenza con tale intendimento, l'oratore crede di dovere richiamare l'attenzione della Camera e del paese sulle ripercussioni economiche della guerra. Nota che la lunga durata della guerra, mentre assicura larghi profitti ai paesi esportatori, impone invece sacrifici sempre maggiori a quelli che, come l'Italia, sono costretti a ricorrere ai primi per la materia prima, per i carboni, per i noli, per le vettovaglie.

Ma, per quanto grandi siano le difficoltà di ieri, assai più dure saranno quelle che il paese dovrà sopportare a guerra finita. Deplora l'impreparazione del Governo in fatto di approvvigionamenti, specie per quanto riguarda la mancata intensificazione delle culture. Passando a parlare degli oneri finanziari imposti dalla guerra, l'oratore calcola che alla fine del corrente la spesa totale possa ascendere a circa 34 miliardi. Per farvi fronte si è provveduto con nuovi debiti, con impegni di Tesoro, con aumenti di circolazione, così che oggi il debito complessivo dello Stato italiano è salito a circa 49 miliardi, cioè a più della metà della ricchezza nazionale. Il servizio degli interessi sui nuovi debiti che si sono dovuti contrarre è stato assicurato con l'imposizione di nuove tasse, o con l'inasprimento di quelle esistenti, così che la pressione tributaria sul popolo italiano è aumentata di ben due miliardi annui.

Di questa somma, meno del 40 per cento grava sulle classi abbienti, mentre il 60 per cento pesa su quelle proletarie, le quali pertanto sono quelle sulle quali maggiormente ricade l'onere economico della guerra. Una tale ingiustizia sperequazione si sarebbe evitata se si fossero tempestivamente adottate quelle riforme tributarie che il partito socialista ha da tanti anni insistentemente invocate.

Risalendo alle questioni di politica generale, la colpa del Governo precedente, più ancora che per l'intervento nel conflitto europeo, è nel tempo nel modo e per le condizioni in cui l'intervento decise ed attuò. A questo proposito, si dichiara convinto che l'Italia non sarebbe allora intervenuta se il Governo non si fosse illuso che la guerra avrebbe avuto breve durata e se non fosse stato ingannato da una erronea valutazione tecnica delle difficoltà e delle caratteristiche della guerra medesima. Il questo errore fondamentale deve ravvisarsi la causa dei molteplici errori commessi nella politica degli approvvigionamenti e nella politica finanziaria. Ma al disopra di questa responsabilità del Governo italiano, si è sopra delle gravissime responsabilità del Governo germanico e del Governo austro-ungarico, una generale responsabilità pesa su tutti i Governi e su tutte le classi dirigenti di Europa: quella di un ordinamento politico che ha reso possibile la immane conflagrazione. Finchè nei vari Stati il potere rimarrà nelle mani di minoranze privilegiate, la guerra sarà inevitabile. Una profonda trasformazione si impone anche nei rapporti internazionali; ogni popolo deve aver diritto di disporre liberamente di sè stesso; ma il principio di nazionalità, che l'oratore ed i suoi amici vorrebbero sempre rispettato, non deve confondersi col nazionalismo che ne è la deformazione.

Concludendo, l'oratore afferma che questa guerra segna il trionfo dei principii del socialismo internazionale (rumori, segni di impazienza). Dichiara che, come i socialisti respingono il concetto della pace separata, che sarebbe una delle forme peggiori della pace a qualunque costo, così, per essi, il concetto della pace senza annessioni ha il significato di respingere le annessioni compiute dai Governi contro le volontà delle popolazioni (commenti, interruzioni). Termina affermando che la guerra potrà avere la fine negativa di impedire il prevalere dell'ingiustizia. Nega però che essa possa adempiere a quella positiva di determinare il trionfo della giustizia (Applausi all'estrema sinistra: rumori).

Parla il ministro dell'Interno

Alle ore 15.15 prende la parola il ministro on. Orlando. L'aula presenta un aspetto imponente. Sono presenti circa 400 deputati. Le tribune sono sovraffollatissime gremite. Tutti i ministri sono al loro banco. Assume la presidenza l'on. Marcora. Tra la più viva attenzione della Camera, l'on. ORLANDO comincia col rilevare che le critiche mosse al ministro degli Interni sono di due ordini: di carattere politico e di carattere tecnico.

Il Commissariato ai consumi

Continuerà coll'esaminare quelle di carattere tecnico, che si riconnettono al funzionamento del Commissariato ai consumi. « Vi sono momenti — dice il ministro — in cui l'attenzione delle assemblee è così fortemente trascinata su di un problema, che è molto tentare di disfogliarla o di deviarla. Nè io ho mai creduto che si possano risolvere problemi evitandoli più o meno elegantemente. Le critiche mosse al funzionamento del Commissariato ai consumi poggiano su di un'incostante intelligenza del funzionamento stesso. Si è creduto che il Commissariato ai consumi fosse stato alle dipendenze del Ministero d'agricoltura e che ora dipenda dal Ministero degli Interni; anzi, secondo alcuni oratori che hanno parlato di quest'argomento, io avrei ricevuto un po' di annona in compenso a certe concessioni di carattere politico che avrei fatto. E' proprio il caso di dire che il rimedio è peggiore del male (Ilarità). Ora, io credo che non sia possibile pensare ad un'attività del genere di quella del Commissariato ai consumi che non sia perfettamente autonoma. Il Commissariato è stato trasformato in Sottosegretariato di Stato e messo alle mie dipendenze, perchè, attraverso il Ministero degli Interni, l'attività di quest'importantissimo servizio si collegasse coll'attività dello Stato: Ministero del Tesoro, Ministero dei trasporti, ecc. Io non devo difendere la riforma del Commissariato, perchè esso non è stata attaccata da alcuno. Mi premeva stabilire nettamente la figura del nuovo Sottosegretariato, che è sperabile — ed io lo credo fermamente — svolgerà una attività più ordinata e più conforme alle esigenze del momento (Approvazioni).

La politica interna

« Parliamo ora — dice l'on. Orlando — dell'attività del ministro degli Interni, attività che avrebbe attraversato, nelle strane ed anormali contingenze del momento, un periodo burrascoso. La Camera, da quando io sono ministro degli Interni, si è riunita nel dicembre del 1916, nel febbraio e nel luglio del 1917, e adesso. Durante le prime due riprese parlamentari di tutto si parlò, meno che dell'attività del ministro degli Interni, il quale non ebbe nemmeno occasione di chiedere la parola per rispondere alla più lieve critica. Nel luglio, in Comitato segreto, si parlò per la prima volta dell'indirizzo di politica interna del Ministero nazionale, ma anche allora le critiche non sono state rivolte alle direttive generali della politica stessa, ma ad alcuni casi specifici: le direttive non furono neppure lontanamente esposte alla più lieve obbiezione. A questa confortante manifestazione negativa del Parlamento avevano risposto ed hanno risposto anche alcune non dubbie manifestazioni di partito e di stampa. Ora, onorevoli colleghi, non si può valutare, nelle sue critiche dalla stanchezza o dal languore generale, quanto giovi la reazione interna contro ciò che appare ingiusto (Approvazioni). In questa Camera varii oratori hanno portato alla mia opera espressioni confortanti, gli onorevoli Fabrizio e Nitti, per esempio. Le critiche degli oratori di parte socialista sono state verso di me personalmente cortesi, e perfino l'on. Bovetti, che è stato l'oratore che più violentemente ha attaccato la politica del Gabinetto, ha dichiarato che non riconosceva in me le qualità di vigoria necessarie ad un ministro dell'interno, ma che mi riconosceva invece le qualità di presidente del Consiglio (Ilarità). Ciò che non è lusinghiero per la Presidenza del Consiglio (Vivissima ilarità).

Crisi di funzionari

« Si è parlato con tanta insistenza dinanzi a questa Camera di una crisi di funzionari, di cui io avrei fatto causa e strumento, che debbo dire che non ho avuto nessuna parte in questa crisi. Ho avuto, è vero, dei dissensi con alcuni funzionari, ma non ho mai ricevuto pressioni da nessuno, nè ho mai ricevuto ordini da nessuno. Ho avuto dissensi con

Attacchi di reparti austro-germanici
respinti in Cadore dopo aspra lotta

COMANDO SUPREMO, 23.

Ieri, in Cadore, le nostre posizioni sul Monte Piana (lago di Misurina) vennero fortemente attaccate da reparti austro-germanici. L'avversario, dopo aspra lotta, fu ributtato con gravi perdite: un elemento staccato di trincea, restato temporaneamente in sua mano, venne riconquistato questa mattina all'alba da nostri reparti d'assalto. Sulla rimanente fronte l'attività combattiva locale si mantenne generalmente vivace. In fondo a val Cordevole ed alla testata di val Padola reparti nemici vennero respinti. Su diversi tratti della fronte Giulia la lotta delle artiglierie continuò intensa durante l'intera giornata. Le condizioni atmosferiche favorirono le azioni aeree. Due velivoli avversari furono abbattuti da un nostro aviatore; uno, germanico, cadde presso Gargaro entro le nostre linee, l'altro a nord di Poglaha, sul davanti delle nostre posizioni.

CADORNA.

E' la prima volta, dall'inizio della guerra, che nel comunicato italiano si faccia cenno del concorso di reparti di truppe e di velivoli germanici, quantunque sia noto che tra i prigionieri presi nel primo periodo del combattimento furono catturati soldati tedeschi.

Una offensiva austriaca sull'Isonzo?

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

QUARTIER GENERALE, 20 ottobre.

Dopo l'ultima nostra offensiva il tempo si è messo al brutto. Sul fronte orientale è cominciata la stagione delle grandi piogge. Il Natisone,, l'Judrio, l'Isonzo sono in piena. L'altipiano di Bainsizza affonda le sue cime in un nebbione umido opaco, da cui cadono per ore e ore le acquate d'autunno lunghe, pesanti, che hanno fatto della conca di Vhe un enorme pantano. Le grandi strade petrose che salgono su dall'Isonzo alle spalle delle nostre posizioni avanzate si salvano dall'inondazione, come solide banchine costruite su un terreno allagato, dalle cui rocce carsiche sgorgano a ogni passo nuovi ruscelli, con getti impetuosi di fontane. Si vedono salir questi diluvi salire le colonne dei rifornimenti d'acqua, le autobotti e i muli carichi delle ghirbe rigonfie. Sotto l'alluvione bisogna provvedere giorno per giorno alla sete dei soldati. S'sono giunti con impressionante anticipo nel bel mezzo di una stagione che farebbe pensare che la guerra fosse, per quest'anno, finita. Artiglierie e aerei non vedono più il campo di battaglia. In qualche ora del giorno il tempo accenna a schiudersi, in un punto o in un altro, parrebbe che il cielo avesse finito di scaricarsi: indice qualche segno d'azzurro e qualche speranza di sereno; ma poche folate di scirocco richiudono con folti groppi di nuvolaglia i limidi squarci, e nuovi scrosci torrenziali sferzano l'aria. Tutto ciò dà l'impressione di voler continuare. E se così un tempo simile arriviamo a mezzo novembre, bisognerebbe metters definitivamente nei quartieri invernali. Sulle posizioni sopra e sotto Tolmino, su Ternova, tutto intorno all'altipiano avremo allora la neve, che è il segno della fine di tutte le grandi operazioni.

Senonchè, in queste avverse condizioni di tempo, che appesantiscono oltre ogni dire la già grave opera di s'stemazione delle linee e rendono la vita nelle trincee peggiore che in pieno inverno, il nemico continua a prepararsi ad una offensiva. Qualche settimana fa erano voci sicure: oggi l'offensiva parrebbe pronta. Quasi tutta la preparazione si è svolta in questo lungo prolet'one del cattivo tempo; se i prossimi giorni ricondurranno un sereno durevole, tedeschi e bulgari austriaci avranno l'ordine di attaccare. Di una tale preparazione offensiva abbiamo raccolto troppi segni precisi per continuare a dubitare come pure abbiamo fatto in un primo tempo. In recenti visite a tutto il nostro fronte, dal Mrzli al mare, abbiamo rassodato la convinzione che il Comando austriaco vuole attaccare. Non ci sembra che abbia scelto molto bene la sua ora, e la pioggia che gli fa il brutto gioco di ritardare l'esecuzione, può darsi che finisca addirittura col renderglela impossibile. Ma l'avvenire ci riguarda meno del presente. A nostro modo di sentire la cose, il presente dell'esercito austriaco dice offensiva declan contro il fronte occidentale italiano. Gli attacchi sporadici contro la linea del Posina, gli altri assaggi sparsi un po' qua un po' là pel fronte trentino, che è sempre e il fronte che abbiamo alle nostre spalle», sono per se stessi indici chiari. Non possono preoccuparci, ma ci avvertono. E non sono i soli. Nelle brevi pause di sereno, l'avversario muove già così timido, si butta febbrilmente sulle nostre retrovie, in raids brevi ma arditi: tenta ricognizioni in forze per identificare il nostro recentissimo schieramento di artiglieria in cui conoscenze è necessario: e i loro tiri appaiono più che mai sistematici; i piccoli calibri vanno quasi a prendere la misura dei bersagli per applicarvi ai prossi tiri di distruzione. Strade dietro linee finora quasi improvvisamente assolcate, luoghi avanzati lieti a ier calunniosamente come trascurati, sono presi di cura. In alcuni settori appaiono sul terreno i primi segni di quelli che potranno essere gli imminenti bombardamenti. Per quel che riguarda le forze del nemico, mai dal principio della guerra ad oggi le furono ammassate tante sul fronte di mezzo ed alto Isonzo. Ivi, dall'anno scorso ad oggi, siamo saliti da circa novanta battaglioni a duecentocinquanta. Dall'agosto all'ottobre il numero delle divisioni fra il Rombon ed il Pal è più che raddoppiato. Questo settore ha l'onore di avere di fronte almeno venti divisioni austriache.

Non v'ha dubbio che ci troviamo di fronte ad un tentativo nemico d'una certa importanza. Nelle condizioni attuali della guerra si propende a prendere l'offensiva nuove essere considerato con attenzione. Nel caso nostro ci si deve domandare quale scopo mai s' proponga il Comando austriaco nel passare da un atteggiamento metodicamente difensivo a quello improvviso d'azione di attacco. E' un ragionamento naturale, è uno vero ricalcare il metodo che avviene nella direzione strategica d'una guerra: e che deve avere una sua ragione. Un fine, insomma, che giustifichi un'impresa e necessità. E' stato detto che ogni offensiva sarà fatta soprattutto per ottenere scopi politici. L'Austria ha bisogno di galvanizzare lo stremato spirito delle sue popolazioni, e confiderebbe nella nostra ipocrita impressionabilità per mettere in valore «attraverso la nostra coscienza nazionale ormai stanca» anche un proprio successo militare di secondaria importanza. A nostro modo di vedere, questa interpretazione delle cose non è la più esatta.

Pronunciamo analitico che la lotta personale opinione, per quel che riguarda lo stato d'animo del paese e dei soldati, è tale da poter essere paragonata sotto ogni aspetto di inferiorità a quella di qualunque altra nazione dell'Intesa, esclusa la Russia, ma compresa l'Inghilterra. Continuiamo ad avere la più franca, la più ferma, la più incrollabile ed assoluta fede nel fondamentale patriottismo di tutti. Da popoli dell'Intesa noi italiani siamo quelli che abbiamo sempre goduto di una situazione militare privilegiata. Da un tale stato di fatto ci parrebbe stolto e sciaguroso voler argomentare che, in caso di una potente azione nemica, noi daremmo minori prove di resistenza morale di qualunque altro popolo. Non ci soffermiamo neanche a discutere una tale ipotesi. E con questo escludiamo «a priori» non la possibilità di un'offensiva politica, ma la possibilità che una offensiva politica possa raggiungere presso di noi il suo scopo.

Dopo la quale premessa possiamo dire che noi crediamo ad una offensiva militare. Cioè crediamo che l'Austria sia nella necessità di tentare contro di noi un'operazione strategicamente concepita. Ponendo le cose su questo piano noi vogliamo rendere un servizio al nostro paese. Vogliamo dirgli che dal superamento di questa nuova prova delle armi esso deve attendersi un vantaggio non minore di quello che si può ottenere con una grande offensiva. Cioè non un solo vantaggio politico, ma un vero e proprio vantaggio militare. Non c'è un gran merito a respingere un'offensiva politica. Ce n'è uno molto maggiore a contenere una vera offensiva militare. Questa volta la vittoria deve essere non nell'impeto, ma nella resistenza. Ma questa distinzione tutta teorica nella realtà dei fatti non esiste. Non c'è che una vittoria sola, quella che proviene dalla dimostrazione di superiorità sul nemico sia che questo venga attaccato sia che, a sua volta, si butti all'attacco. Abbiamo nel passato disposto uomini e cannoni per la difensiva: ebbene ora li abbiamo disposti per la difensiva; e attendiamo pure questo attacco dal Monte Nero al mare.

Qualche lettore si meraviglierà dell'annuncio di una offensiva austriaca sull'Isonzo: dopo avere noi detto tante volte di non credere ad un attacco nemico su questo fronte. Non ci crediamo finchè il nostro fronte fu veramente sull'Isonzo. Ma la formazione di ogni nuovo sul enta avrebbe all'avversario la volontà di cozzare contro gli possibilmente che prima non aveva, gli fornisce «la realtà o l'illusione di poter fare qualche cosa che prima non poteva fare. Appunto perchè un «ellente «s'schieso una minaccia, «desta nel minaccia» una reazione. E se questa o facilità a necessità urgente di reazione è basata una controffensiva.

Nel riassunto da noi fatto della situazione sul fronte orientale dopo l'offensiva «agosto», abbiamo scritto che questo fronte è formato di quattro «alienti, due italiani e due austriaci. I nostri sono quelli del Carso e dell'altipiano di Bainsizza. Gli austriaci sono quelli di Gorizia e di Tolmino. E' evidente fin d'ora che il nemico appoggerà la propria offensiva su questi due «alienti, e cercherà in particolar modo di far forza su quello di Tolmino, movendo il primo «tto» dall'alto, spingendo dalle posizioni a nord-ovest della piana. La «verza di forze di controlli e fors'anche di «mandi tedeschi da al disegno austriaco una barbara pugliese, una soldatesca più schietta mente tedesca. Ma alla nostra «fesa cime una tale forza intima, genuina di «lianità che questa prova sarà forze la mostrare che il nostro esercito possa dare in questa fase di sono del proprio spirito e della forza di «ganizzazione e di comando. L'Austria «i vorrebbe modificare: e se il tempo le sarà favorevole — cosa molto dubbia — con «cerà presto il suo tentativo. Salvo poi a negare o a diminuire l'importanza di questa sua «lida avventura il giorno in cui i nostri «oldati abbiano dimostrato di saper tener fermo con lo stesso animo con cui hanno sempre dimostrato di saper progredire.

Ecco in quale senso, alla vigilia di un tentativo che la stagione può ritardare o anche far ricominciare, noi teniamo a dare una grande importanza poiti ca a quella che il nemico ha preparato come vera «pressione militare.

LUIGI AMBROSINI.

Ci telefonano da Roma, 23, notte:

Il comando d'Isola riceve dal Fronte alcune di ieri. L'artiglieria nemica da ieri ha ripreso la sua attività battendo la fronte del Monte Nero al mare, vigorosamente contrastata dalle nostre artiglierie instancabili e pronte. Il fuoco nemico appare più intenso nell'Alto Vallo dell'Isonzo nella zona di Tolmino e nella conca di Plezzo e sul Carso, dal Fajdiz al Timavo sono stati ripetuti lo sbarramento, il controfuoco e l'interdizione di «barramento. E' evidente che il nemico vuole così rendere più difficile l'afflusso delle munizioni. Ovunque «, lungo l'intera «stenza non si «levarono in perdite, né importanza. Da stamane, dopo alcune ore di pioggia e di foschia spirato un sole magnifico. Le artiglierie proseguono del sereno ed il «mento ronda.

L'Imperatore Carlo nel Trentino

Zurigo, 23, mattino.

Si ha da Trento: L'Imperatore Carlo arrivato nel Trentino ed ha visitato le truppe qui dislocate.

Vigoroso attacco francese
nel settore di Leon

Parigi, 23, notte.

Il comunicato delle ore 15 dice: Stamane alle 5,15 dopo una preparazione di artiglieria durata parecchi giorni le nostre truppe mossero all'assalto di potenti organizzazioni tedesche nella regione di Thil lemand e della Mal Maison. Su tutto il fronte d'attacco progredimmo leggermente e facemmo numerosi prigionieri, i nordovest di Reims urlati di artiglieria anche assai vive durante la notte. Tre colpi di mano diretti sui nostri piccoli posti avanzati di Bermericourt e sul cal di Navarin non ottennero alcun risultato. In Argonna un'incursione delle trincee tedesche del bosco di Chalk ci permise di sfiggere perdite al nemico e di ricondurre prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria assunse carattere di violenza verso la fine della notte nella regione a nord della quota 344.

Gli obbiettivi raggiunti
dai franco-inglesi nell'attacco ad Ypres

Londra, 23.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieresera dice: Fortunatissime azioni di dettaglio sono state effettuate stamane dalle nostre truppe sul fronte di battaglia in vicinanza di Poelcappelle, e, in collaborazione coi francesi, a sud della foresta di Houthulst, ad est di Poelcappelle. Battaglioni dei reggimenti del Norfolk, del Suffolk, dell'Essex e del Berks, ed i fucilieri del Northumberlan attaccarono sopra un fronte di circa due miglia e si impadronirono di parecchie costruzioni potentemente fortificate, nonchè di ridotte in cemento armato sulla collina ad est del villaggio. La pioggia gravemente caduta durante la notte rendeva il terreno molle e il compito di raggruppare le truppe difficile. Malgrado ciò, tutti i nostri obbiettivi furono raggiunti dopo un violento combattimento, durante il quale numerosi tedeschi rimasero uccisi. Le nostre truppe a sud-est di Poelcappelle si spinsero allora innanzi, e si impadronirono di altre importanti posizioni al di là dei loro obbiettivi. Più a nord, i fucilieri del Gloucester, del Kertershire e Lancashire, i battaglioni del Manchester e i Royal Scotts, agendo in cooperazione coi francesi, attaccarono sopra un fronte di oltre due miglia dalla ferrovia Ypres-Staden fino a un punto a nord di Mangelaere.

La lotta fu vivissima, ma le difese meridionali della cresta di Houthulst furono conquistate, con una nuova serie di fattorie e di punti fortificati. Le truppe alleate si sono fermamente stabilite molto al di là del limite meridionale della foresta. Nella mattinata il nemico ha lanciato un forte contrattacco locale in vicinanza della ferrovia Ypres-Staden; esso è riuscito ad arrestare l'avanzata delle nostre truppe a cavaliere della ferrovia, ma su tutti gli altri punti è stato impotente ad impedire il nostro progresso. Sono stati catturati circa 200 prigionieri e sono state inflitte gravi perdite al nemico. Durante la notte il nemico ha effettuato un colpo di mano contro i nostri posti sul fiume Scarpe. Alcuni nostri uomini mancano.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Il nemico attaccò uno dei nostri nuovi posti nella parte meridionale della foresta di Houthulst a tarda ora della sera e costrinse la guarnigione a ritirarsi a qualche distanza. Sul resto del fronte tutti i nostri guadagni furono mantenuti e consolidati. Durante la notte ha piovuto nuovamente ed il tempo rimane incerto.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: Il tempo ha continuato ad essere bello il 21 corrente e a miglioramento della visibilità ha permesso di effettuare numerose operazioni per indirizzare le artiglierie e per prendere molte fotografie. Durante la giornata nostri aviatori gettarono quattro tonnellate di bombe sugli aeródromi presso Courtrai e Roulers, sopra un'importante posizione di artiglieria presso Douai, sugli accantonamenti ad est di Lens e su altri obbiettivi della zona di battaglia. Durante la notte essi gettarono quasi tre tonnellate di bombe sulle stazioni ferroviarie di Roulers e di Lichtervelde, ove provocarono incendi, e sugli aeródromi in vicinanza di Courtrai e di Roulers. Un nostro aviatore giunse al disopra di un aeródromo tedesco nel momento in cui velivoli nemici da bombardamento notturno stavano per partire e quelli bombe tra di essi. Vici combattimenti aerei si svolsero sopratutto al disopra delle linee tedesche. Abbattemmo dodici aeroplani tedeschi e ne costringemmo tre altri ad atterrare sbandati. I nostri cannoni antiaerei ne abbatterono un altro, mancano otto aeroplani, uno dei quali non è ritornato dal bombardamento notturno.

Gli aviatori navali addetti all'esercito hanno combattuto durante tutte queste operazioni ed hanno abbattuto molti dei soldati aeroplani nemici. Le squadriglie australiane, che erano finora in allenamento, hanno incominciato le operazioni attive e ci sono già mostrate all'altezza dell'impiego che già di esse si aveva di loro diritto.

Il bombardamento inglese di Ostenda

Londra, 23 (ufficiale).

Navi inglesi bombardarono il 21 corrente le opere portuali di Ostenda. Le fotografie mostrano che i risultati furono soddisfacenti.

L'offensiva tedesca nel Baltico

Truppe sbarcate a Werder

Pietrogrado, 23.

Allo sbocco del golfo di Finlandia sconfinano sottomarini tedeschi. Grandi forze da combattimento nemiche furono sbarcate dai nostri navi nel golfo di Riga e furono anche colati trasporti. Alle ore 10 del 21 i tedeschi sono aver bombardato dalle torpediniere i nostri elementi che sorvegliavano la costa cominciarono lo sbarco sulla penisola di Werder, ad est dell'isola Moon. Contemporaneamente presso l'estremità del golfo di Matzal e 12 chilometri a nord di Werder scorgemmo scialuppe cariche di cavalli che si avvicinavano alla costa, due compagnie di fanteria nemica sbarcate a Werder respinsero i nostri posti ed occuparono la parte occidentale della penisola.

Sul fronte settentrionale alle ore 17 del 21 il nemico, a scopo di manovra, cominciò a ripiegare sulla sua posizione principale precedentemente organizzata nel settore della regione del villaggio di Soontenberg. I nostri elementi avanzati inseguirono il nemico che indietreggiava.

L'interrogatorio di Bolo pascià

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, mattino.

Bolo è stato interrogato ieri durante due ore. L'interrogatorio si aggira principalmente intorno a due punti: anzitutto il piccolo tesoro di cui egli disponeva, secondo la sua confessione, e che sarebbe stato costituito per metà da un cambio di somme consegnate ad Abbas dai tedeschi per mezzo di Malvy e per metà da somme provenienti da Bolo stesso. Bolo afferma che Abbas disponeva di somme per una certa cifra. Bolo afferma che non entrò in rapporti con il tedesco se non per fare il suo mestiere di uomo che vende: vendeva, cioè, i rapporti di Bolo con Stambul, di cui si è parlato nelle rivelazioni sull'affare di Bolo nel gran Ufficio. Parecchie volte ha detto che Abbas non era che un agente di Bolo. Bolo ammette che Abbas abbia potuto dare qualche somma a Bolo, ma non ricorda la cifra. Bolo ammette anche di aver ricevuto dei fondi da Abbas per la stampa, ma non ricorda la cifra. Bolo ammette anche di aver ricevuto dei fondi da Abbas per la stampa, ma non ricorda la cifra. Bolo ammette anche di aver ricevuto dei fondi da Abbas per la stampa, ma non ricorda la cifra. Bolo ammette anche di aver ricevuto dei fondi da Abbas per la stampa, ma non ricorda la cifra.

Il secondo punto dell'interrogatorio riguarda l'affare Perier, che aveva ottenuto la cessione di fondi appartenenti al tedesco Abbas per una somma che non resta ancora il capo, la ricevuta a giudizio l'esistenza di un chèque di cui Bolo conosce diretto a quella banca, che porta per una disgrazia ancora il suo nome, e che fu intercettato dalla censura postale.

D. B.

Lloyd George rileva la grande importanza
della prossima conferenza interalleata
Le decisioni " avranno influenza sulla condotta della guerra e potranno determinare la sua definitiva conclusione „.

LONDRA, 23.

Il primo ministro Lloyd George e il cancelliere dello Scacchiere Bonar Law hanno aperto ieri la grande campagna in favore dell'economia nazionale. La sala dell'« Albert-Hall » era affollatissima. L'assemblea comprendeva, oltre i membri del Governo, persone addette ad una quantità di lavori diversi aventi tutti per oggetto la continuazione della guerra. L'arcivescovo di Canterbury, il lord Cancelliere, i rappresentanti dei Dominions di oltre mare, il generale Smuts, il grande robbino ed i rappresentanti dei paesi alleati.

Lloyd George ha detto: « L'importanza e l'entusiasmo di questa grande riunione del quarto anno di guerra è la migliore prova della decisione della Gran Bretagna di continuare la guerra fino alla vittoria (*Applausi*). Se il nostro ultimo prestito di guerra ha ottenuto il successo maggiore di tutta la serie dei prestiti di guerra, ciò è principalmente dovuto agli sforzi dei Comitati per l'economia di guerra. Gli Stati alleati debbono ad essi una profonda gratitudine (*Applausi*). Io debbo pure riconoscere i servizi resi da essi nella campagna per l'economia alimentare durante la primavera scorsa. Noi avemmo momenti di preoccupazione in seguito al cattivo rendimento di una o di due raccolte. In quel momento i lavori dei Comitati fecero realizzare nella Gran Bretagna una economia alimentare dal 5 al 7 per cento; ciò che rappresenta centinaia di migliaia di tonnellate. Noi ci proponiamo ora di chiedere a tutti i membri di questi Comitati di aiutarci una volta di più nel nuovo progetto di raccogliere i fondi necessari per sostenere i nostri maggiori eserciti e la nostra flotta.

« Il costo della guerra è gigantesco: l'onere è grave oggi e lo sarà più domani; ma vi sono due o tre riflessioni che conforinno e che meritano che ci si soffermi sopra. La Gran Bretagna avrà un'importanza maggiore che mai abbia avuto, non perchè avrà esteso il suo territorio, ma perchè avrà aumentato l'efficienza del suo popolo e la sua sicurezza. La ricchezza della nazione dipende meno dalle sue risorse naturali che dall'energia, dal vigore, dallo slancio del suo popolo. Ora sotto questo rapporto il valore della Gran Bretagna si è enormemente accresciuto. Noi siamo debitori verso noi stessi della maggior parte di questo debito (*Applausi*). La Gran Bretagna ha preso a prestito principalmente dai suoi stessi figli: il debito resta in famiglia (*Ilarità*).

Per una pace durevole

« Io non predirò la fine della guerra: nessun uomo sensato la prolungherebbe di un'ora se vi fosse l'occasione di conchiudere una pace durevole (*vivi applausi*), non una pace che fosse preludio ad una nuova guerra devastatrice (*Applausi*). Come potete immaginare, io seguito l'orizzonte con ansietà, ma non riesco a vedere nell'orizzonte nessuna condizione di pace che possa condurci a questa pace durevole. Senio che le sole condizioni a cui potremmo ora aver la pace condurrebbero ad una tregua armata, che metterebbe capo ad una lotta ancora più spaventevole.

« Questa guerra è terribile: ma benchè terribile in se stessa, è ancora più terribile nella possibilità di nuove guerre sulla terra, sul mare e nell'aria. Io domando a coloro che insistono per la conclusione di una pace prematura, se ne esiste una, di riflettere un momento su ciò che potrà succedere in seguito alla conclusione di una transazione non soddisfacente. Tutti i migliori intelletti in tutti i paesi stimolati dalle rivalità nazionali, dall'odio, dalle rivendicazioni nazionali, concentrerebbero tutte le loro energie per dieci, venti, trent'anni ad aumentare la potenza distruttiva di questi terribili ordigni, le cui efficacia si è rivelata ai belligeranti durante gli ultimi due mesi. Noi dobbiamo, invece, definirla una volta per tutte (vivi applausi). Se la potenza dell'aviazione, che è appena ai suoi inizi, se le armi infernali degli abissi, se tutti questi elementi chimici che sono stati utilizzati per la prima volta, dovessero essere impiegati di nuovo dopo trent'anni di progresso scientifico, credete a me, vi sono degli uomini e delle donne in questa assemblea che vivrebbero abbastanza per assistere alla morte della civiltà. Bisogna mettere fine ora ad un conflitto di tal genere: ed ecco perchè è essenziale per il benessere futuro dell'umanità che noi raggiungiamo in questa lotta una tale mèta per cui la forza bruta sia definitivamente sconfitta per sempre, affinchè i nostri figli non siano condannati ad un terribile e ad un orrore che neppure le più perfide fantasie possono immaginare.

« Ecco perchè noi tendiamo tutti i nostri sforzi a raggiungere ora una fine favorevole di questo conflitto. Si può chiedermi se un tale risultato potrà essere raggiunto prossimamente. Ho già detto che, a mio avviso, la risposta è negativa. Secondo me, la Germania non concluderebbe in questo momento una pace se non a condizioni che le permettessero di trarre profitto dalla guerra, nella quale ha immerso il mondo intero: ciò significherebbe che la Germania trarrebbe profitto dalla sua avventura, e questo sarebbe incoraggiare ogni impero cesareo a ricominciare. L'insuccesso di Napoleone dette alla Francia una lezione che ora non dimentica mai, ed una lezione analoga deve essere impressa con ferro rovente nella memoria di ogni prussiano prima che questa guerra finisca (*applausi*). In tutte le discussioni che hanno luogo qua e là circa le possibili concessioni, noi dobbiamo avere gli occhi costantemente fissi sugli scopi della guerra. Non si tratta di rimaneggiamenti territoriali tranne per quello che è riconoscimento di rivendicazioni nazionali. Non si tratta di indennità, tranne perchè la vita è compenso di danni recenti. E' innanzi tutto questione di disgregare il falso ideale che ha fatto schiavo l'Europa e l'avrebbe fatta se avesse trionfato. Il nemico vede e lo scopo di questa guerra in Prussia, è l'ideale di un mondo in cui la forza e la brutalità regnino supreme, contro l'ideale di un mondo abitato da democrazie libere, unite in una indissolubile lega di pace.

I progetti di Potsdam

« Questo ideale, questo spirito di guerra è stato generato a Potsdam da cinquant'anni vi si è costantemente complottato: vi si sono elaborati progetti aventi per oggetto di invadere il nostro paese, di schiacciare altri paesi, la Russia, il Belgio, la Serbia, la Francia, come la Gran Bretagna. La Germania tutte le energie, tutte le forze, tutte le risorse dello spirito sono state consacrate a fondo ad inventare macchine, sono state assorbite dalla fabbricazione di macchine. L'industria tedesca, l'educazione tedesca, la scienza tedesca, la politica tedesca, la diplomazia tedesca, la ruina e il sangue tedeschi durante sessantacinque anni sono stati consacrati ad un solo scopo: distruggere le nazioni vicine e ridurle in schiavitù. Ecco il sogno tedesco ed il nostro incubo, ecco lo spirito di guerra generato a Potsdam. Se pace nel mondo, se libertà fino a che questo altare non sarà stato infranto, ed i suoi grandi sacerdoti non saranno stati eliminati o ridotti per sempre! Noi sappiamo quanto hanno di avere accumulato questa terribile potenza: noi conosciamo tutti di essere avversari un gran movimento conquistatore ed oltre questo risultato: non vi è modo soddisfacente della potenza militare russa, ha, non dirò ostacolo, ma ritardato le nostre vittorie. Vi è stato poco fa un momento in cui il tempo era un nostro partigiano evidente e possibile, piuttosto disposto a favorire i nostri nemici. Due cose hanno ostacolato questa tendenza: la prima è l'entrata in scena degli Stati Uniti (*applausi*). Per mantenere con le nostre risorse finanziarie, per organizzare il nostro incredibile esercito, per costruire le gigantesche flotte che ci occorrono oggi la partecipazione di due dei più formidabili eserciti in campagna. L'America si è messa in cammino. Le sue truppe si combatteranno in forze umane, sono due volte più grandi di quelle della Gran Bretagna. Essa possiede un materiale da combattimento forse il migliore del mondo: abbiamo buone ragioni per saperlo!). L'abilità, la risolutezza, il coraggio fanno del popolo americano un popolo formidabile. Le sue risorse meccaniche sono senza eguali nel mondo. Gli americani entrano in scena: essi metteranno nei preparativi di combattimento tutte le loro energie vulcaniche. Sì, il tempo è dalla nostra parte.

« Quale è il secondo fattore? E' l'insuccesso della campagna sottomarina tedesca, insuccesso che si va accentuando (*applausi*). Bisogna studiare a fondo la questione per farsi un'idea adeguata dell'importanza della pesta che la Germania ha rischiato su questo colpo di dadi. Nel 1917 i tedeschi dissero: « L'America non conta, essa è senza esercito ». Essi dissero: « L'America non sarà gran cosa come esercito nel 1918 e, quanto al 1919, essa non vi arriverà mai ». Ecco come ragiona Potsdam, e perchè ragiona così? Potsdam dice: « Perchè nel 1918 tutti i battimenti del mondo saranno a seppellire nella profondità dei mari », ecco il ragionamento di Potsdam ma esso è falso (*applausi*). Vi sono delle fluttuazioni, vi sono degli alti e bassi, dei giorni buoni e cattivi, delle buone e cattive settimane; ma le nostre perdite mensili in tonnellaggio, buone o cattive, non oltrepassano ogni il terzo di ciò che esse erano in aprile. Invece le perdite dei sottomarini tedeschi in quest'anno, durante neppure dieci mesi, sono il doppio di quello che furono per l'intero anno scorso, e il tempo è dalla parte nostra. Le nostre costruzioni navali aumentano; abbiamo preparato piani, prese disposizioni che ci permetteranno di produrre l'anno prossimo un tonnellaggio di navi quattro volte maggiore di quello dell'anno scorso, e l'America fa lo stesso ».

La Germania e il commercio mondiale.

Lloyd George ha poi reso vivo omaggio a sir Edward Carson, l'ex-primo lord dell'Ammiragliato, alla cui previdenza e tenacia egli attribuisce il fatto che il successo britannico contro i sottomarini ha oltrepassato ogni previsione. E l'oratore continua dicendo: « La Germania scoppiò in riso apprendendo che la Cina, il Brasile, il Perù, e il Guatemala le dichiararono guerra; ma il suo riso diviene giallo. Essa comincia a comprendere quello che ciò significa. Sono paesi produttori degli alimenti del mondo, delle materie prime del mondo e non soltanto di articoli di lusso, come il the, il caffè, il cacao, e il tabacco; ma di cereali, di cotoni, di lane, di pelli di animali, di olii, di rame, di nitrocene, di manganese, di minerali e di metalli essenziali.

« Questi articoli stanno sotto la bandiera dei nemici della Germania; e, supponendo anche che la macchina militare tedesca trionfi, ciò che non avverrà, tale federazione di popoli liberi, di numerose razze e di numerosi climi, gli uni grandi, gli altri piccoli, che sono stati fatti insorgere dalla barbarie prussiana, potrà, trattenendo semplicemente gli articoli stessi e rifiutando di stringere la mano ad un prussiano su tutto il mercato del mondo, ridurre la Germania, malgrado tutte le sue tanfaronate, tutto il suo orgoglio, tutta la insolenza con la quale guarda le piccole nazioni, ridurla all'impotenza ed alla desolazione. Ed essa lo farà se sarà necessario (*applausi*). Prima che questi popoli federati accettino le condizioni che renderanno impossibile il rinnovamento di tali barbarie, sono certo che essi metteranno in opera tutte le loro risorse fino all'estremo, ed io ripeto che il tempo è dalla nostra parte, ma bisogna farne buon uso.

« Per riportare la vittoria completa è necessario che noi resistiamo. Dobbiamo economizzare le nostre risorse fino alla fine, per resistere fino a che la Russia si risolleva. L'America è pronta; economizzate gli alimenti, le vesti, gli oggetti di lusso, i proventi del lavoro, e gli eserciti devono economizzare i continenti. Aumentate la produzione in tutti i rami e cooperando apprendiamo a coltivare con ostinazione, con fermezza di propositi, con pazienza, preparando i mezzi per il trionfo. Rinunciamo tutti e diffidiamo degli individui che cercano di disseminare i dissensi, la sfiducia e le discordie. Sulla maggior parte di tutti i fronti di battaglia il nemico ha organizzato con cura ed abilità, mentali ed offensive sulle retrovie. So di che cosa parlo: vedete ciò che avviene in Francia, ove la sorpresa è stata fatta a tempo. Guardatevi dal « Bolscismo » sotto tutte le forme: è l'ultima e più formidabile delle armi dell'esercito tedesco. I dissensi fra noi sarebbero fatali per il successo di tutta la campagna. Siamo costanti nel concentrarci e nell'unirci. Abbiamo un solo partito: quello della nazione. Si cerca di dividere la nazione, si cerca di opporre gli Alleati gli uni agli altri. In America, in Italia, in Russia al tenta di seminare la diffidenza verso l'Inghilterra. In Inghilterra si cerca di seminare la diffidenza fra noi. Rimanete fermi e vinceremo (*applausi*). La Germania incoraggia i suoi alleati dicendo loro: « Attendete ancora un po' ed i nostri avversari si bruceranno ». Sono lieto di dire che i paesi alleati lavorano insieme con la più grande armonia e non vi è fra essi l'ombra della discordia ».

Lloyd George ha così concluso: « **Siamo oggi alla vigilia della più importante conferenza interalleata che sia stata mai tenuta, conferenza militare e politica. Alcuni dei più eminenti uomini di Stato dei paesi alleati e dei più distinti soldati degli stessi paesi vi prenderanno parte e sarà la prima volta che avremo l'inapprezzabile vantaggio della presenza di rappresentanti degli Stati Uniti e della nuova Democrazia russa** (Applausi). **Le decisioni che vi saranno prese avranno influenza su tutta la condotta della guerra e potranno determinare la sua definitiva conclusione, ma quali che siano queste decisioni siamo pronti ad appoggiarle e ad attuarle con tutta la nostra forza e con tutto il nostro potere.** Ecco perchè abbiamo inaugurata l'odierna campagna. Nessun migliore esercito ha mai combattuto per il diritto, la libertà e la pace, più dell'esercito britannico che ora combatte in occidente ed in oriente. Diamo ad esso ogni possibile aiuto nel suo formidabile compito. Per grandi che siano i nostri oner., essi sono, rispetto ai suoi, leggeri come piume ».

Parla il Cancelliere dello Scacchiere

Dopo il primo ministro ha preso la parola il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, il quale ha detto: « I buoni di guerra nazionali sono stati emessi in sostituzione di un grande prestito che avrebbe necessariamente gettato il disordine negli accordi finanziari. Il vantaggio di questo nuovo sistema è di non essere spasmodico, ma ad azione continua, persistente. Se non raggiungessimo gli scopi di guerra, se alla fine di questa guerra noi dovessimo trovarci ancora di fronte allo spreco di denaro in armamenti, fossimo ancora tormentati dalla preoccupazione di un'altra guerra, allora l'onere sarebbe intollerabile, ma se la guerra finirà come noi intendiamo che essa finisca, la nazione potrà sopportare l'onere. Durante il mese scorso i nostri aviatori hanno lanciato circa ottomila bombe sulle retrovie tedesche, mentre i tedeschi non ne hanno gettato che un migliaio sulle nostre retrovie. In settembre i nostri aviatori hanno lanciato i tiri dell'artiglieria contro circa ottomila batterie tedesche, mentre i tedeschi non hanno identificato che da 700 ad 800 batterie inglesi. Posso dunque dire che dal punto di vista dei danni quelli che noi abbiamo recato al nemico superarono di molto quelli prodotti dai tedeschi in Gran Bretagna. I nostri nemici continuano a mostrare con presunzione che che essi chiamano la loro carta di guerra. Essi dunque hanno il diritto di farlo: essi esercitano il controllo sui grandi terrhori degli alleati che hanno invaso, ma dimentichiamo le colonie tedesche dell'Africa occidentale ed orientale e tutti i paesi del mondo intero che sono contro di loro. Il mondo che ha rotto la neutralità con la Germania, le quelle con cui la Germania aveva relazioni commerciali prima della guerra, a cui essa vendeva i suoi prodotti manifatturati, da cui essa riceve venire le materie prime, e, se la vita industriale della Germania dovrà essere mantenuta, è con questo mondo che essa dovrà riprendere le relazioni commerciali. Ebbene, io non so quando la pace verrà; io non dico che il compito che abbiamo dinanzi non sia duro, poichè io non vedo nessuna via che conduca alla pace, tranne la vittoria; ma la pace verrà presto, quando i nostri nemici comprenderanno che, più la guerra si prolunga e più le condizioni saranno dure per essi (*Applausi*). E' quando comprenderanno quello che la nostra guerra e la nostra carta di guerra significa, che cominceranno a dire essi stessi: più la guerra si prolunga più è probabile che noi siamo considerati dopo la guerra come lo fummo durante la guerra, cioè come la febbre dell'umanità ».

In seguito ha parlato assai applaudito il generale Smuts.

Commento del "Daily News„

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

Il *Daily News* è molto contento che Lloyd George abbia preannunciato ieri « la più importante delle conferenze interalleate tenutesi fin qui » la quale avrà luogo fra breve partecipandovi anche i delegati russi e americani. Il giornale prevede che scaturirà dal consulto una definita dichiarazione degli scopi di guerra onde l'alleanza si consoliderà e il conflitto si abbrevierà. Il *Daily News* si attende qualcosa di più pratico e positivo che la rinnovata domanda per la distruzione del militarismo prussiano. « Una conferenza che provvedesse — scrive — a soddisfare tutti gli obbiettivi legittimi degli alleati, scartando al tempo stesso ogni idea di continuazione della lotta per intendimenti incommensurati al prezzo di vite e danari, darebbe alla guerra un aspetto nuovo ».

M. P.

Il Ministro degli Esteri Ribot
sostituito da Barthou

Parigi, 23, notte.

*Dopo il Consiglio di Gabinetto tenuto iersera il presidente del Consiglio, Painlevè, si era recato presso il presidente della Repubblica, Poincaré, per consegnarg

Cronaca Cittadina

La grande Lotteria

I doni dei Ministri
e della Duchessa di Genova
Il mobilio completo d'uno studio

L'atto generoso del presidente del Consiglio on. Boselli ha trovato imitatori in alcuni membri del Governo che hanno già inviato ricchi doni. Altri ministri come gli on. Meda, Fera e Scialoja, il sottosegretario on. Rossi hanno preannunciato l'invio di regali insieme al plauso più vivo per l'assunta iniziativa.

S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova che fu presidente e patrona di altra riuscitissima iniziativa giornalistica, quella del Salvadanaio pro orfani, ha inviato un magnifico presente. Segnaliamo infine la signorile offerta d'uno dei nostri più noti industriali cittadini, il cav. Giuseppe Celestino, benemerito in ogni iniziativa di patriottismo e di assistenza civile. Ecco l'odierna lista:

Servizio d'argento per gelato per dodici persone, offerto dalle LL. EE. i ministri della guerra e delle armi e munizioni, generali Morrone e Dall'Olio.

Borsa da donna in astuccio in pelle, offerta da S. E. il ministro del tesoro on. Carcano.

Grande vaso artistico con ricchi fregi in bronzo dorato offerto da S. E. il ministro delle colonie on. Colesanto.

Una lupa in bronzo, offerta da S. E. il ministro Comandini.

Grande vaso in bronzo, offerto da S. E. il ministro dei trasporti on. Leonardo Bianchi.

Una ricca sveglia da tavola con astuccio in pelle, offerta da S. A. R. la Duchessa di Genova.

Quadro con fotografia di S. E. il generale Cadorna con firma autografa, offerto dal Comitato esecutivo della mostra fotografica di guerra degli alleati.

Studio completo in legno chiaro, composto di una libreria con vetri rilegati in ottone, una scrivania con pacco, un seggiolone per scrittoio e due sedie, offerto dalla Ditta «Industria del mobilio» del cav. Giuseppe Celestino.

***

Il Comitato della Lotteria comunica adressi la lista delle offerte in denaro sinora pervenute: Società automobili Spa, L. 1000 — Giornale «La Stampa», 1000 — Giornale «La Gazzetta del Popolo», 1000 — Giornale «La Gazzetta di Torino», 500 — Fratelli Lange, 500 — Ditta cav. Luigi Minetti e figlio, 500 — Ditta Giacomo Pugliese, 500.

I fratelli Ugo e Guido Rey contribuiscono alla riuscita dell'iniziativa dell'Associazione della Stampa assegnando quale loro premio un Buono del tesoro di L. 2000 di capitale.

La luce e i cinematografi

Il giorno 25 va in vigore il Decreto prefettizio che limita il consumo dell'energia elettrica. In questi giorni il nuovo Decreto, che inevitabilmente lenta e sposta tanti interessi, ha dato origine a varie riunioni. Una delle più notevoli è stata quella degli industriali cinematografici e dei proprietari di cinema. Essi in Commissione furono ricevuti ieri mattina dal Prefetto, al quale, dopo essersi dichiarati pienamente assegnanti al Decreto per quanto riguarda la luce, esposero alcune osservazioni tecniche importanti ed espressero il desiderio di un ritocco alle disposizioni orarie. Il Prefetto prese in viva considerazione le ragioni esposte, e, reso edotto di quanto è già in vigore in altre città come, per esempio, a Genova, per equilibrare le necessità della guerra e quelle della pubblica economia, si riservò di rispondere negli uni pomeriggio al memoriale presentatogli. Intanto già da ieri sera tutti i grandi cinematografi, con lodevole spirito di disciplina e anticipando sulla data del Decreto, hanno spento tutta la loro luce superflua.

Soppressione di linee tramviarie

A cominciare da dopo domani, 25, in forza del recente Decreto Prefettizio sulla limitazione di consumo dell'energia elettrica verrà soppressa il servizio sulle linee urbane: Valentino, San Salvario e Villa della Regina.

Seguendo la Cronaca

L'ASSICURAZIONE DI RENDITA VITALIZIA

Di fronte al sempre crescente costo della vita, in grave disagio vengono a trovarsi quelle persone che, per i bisogni della propria vecchiaia, debbono fare unicamente assegnamento sui frutti, ora non più sufficienti, provenienti dal loro risparmi.

Supponiamo un contratto di rendita vitalizia immediata coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ha recentemente migliorate sensibilmente le sue tariffe per questa forma di contratto, si troverà in modo conveniente e sicuro al grave problema.

Infatti, versando un capitale all'Istituto Nazionale si ottiene una rendita vitalizia rilevante: tripla, quadrupla, ed anche più, dei correnti saggi di impiego del denaro.

Così, ad esempio, secondo l'alta della persona, si ha la seguente rendita:

per ogni 100 Lire di Capitale versato

Età anni	55	rendita L.	8,48
»	60	»	9,97
»	65	»	11,36
»	70	»	13,72
»	75	»	17,11

La rendita è pagabile a rate semestrali posticipate; può però venire corrisposta anche a rate trimestrali o mensili.

Ricordiamo che le polizze emesse dall'Istituto Nazionale delle assicurazioni sono garantite, oltre che dalle sue ingenti riserve, anche dal Tesoro dello Stato.

Per proposti o schiarimenti rivolgersi alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'Agenzia Generale di Torino e Provincia ha sede in Torino: *Via Cernaia, 7.*

Calzature a caro prezzo?

E' vero purtroppo, ma il rincaro è meno sentito quando il prezzo è accompagnato dalla buona qualità della merce, e soprattutto se a questa vi si accoppia l'accurata confezione e l'eleganza dell'articolo, un piedino ben calzato è sempre un bijou.

Così se si desidera un buon paio di calzature da Signora, Uomo e Ragazzo nei più variati modelli comuni e di fantasia è consigliabile una *visita al Grandioso Negozio di Calzature «All'Ideal» della Ditta E. Allicozzi & C., Via XX Settembre angolo via Barbaroux*, ove si trova quanto occorre ed a prezzi veramente eccezionali dato l'attuale critico momento.

Ribassi ai militari

Sono sempre accordati dalla *Ditta O. Rodi e Figli*, Piazza San Carlo, per gli indumenti di uso personale acquistati direttamente dai militari medesimi o fatti spedire a militari per mezzo della Ditta. Lo sconto è del 10 %.

I Divertimenti

Le grandi giornate di HESPERIA
al SALONE GHERSI

Una folla magnifica accorre sempre all'aristocratica film nella quale ha fatto la sua ricomparsa la bella Hesperia. *Onori di guerra* è un gioiello di arguzia e di buon gusto, è si svolge nell'alta società, con lusso di ambienti e di scene, con sfarzo eccezionale di

L'argomento è grazioso: un nobile marito teme di essere alla vigilia... del solito scherzo di cattivo genere, da parte della nobile consorte, e si prepara a non diventare almeno ridicolo e ad uscire dalla difficile situazione con l'onore delle armi. Il suo competitore è di prima forza e il duello dell'amore e della gelosia, intorno a una bellissima creatura, piena di spirito, come Hesperia, è interessantissimo. Come termina? Basta dire che il marito è il brillante Cav. ni per fargene un'idea. Il pubblico si divede immensamente.

"La perla di Gerolstein,,
Epilogo dei "MISTERI DI PARIGI,,
da oggi al CINEMA AMBROSIO

Il Principe Rodolfo, morta Sarah e ritrovata per sempre la sua cara Fior di Maria, riprende il trono nel Granducato di Gerolstein e reintegra la figlia nel suo grado di Principessa. Però la nuova gioia gli è turbata da un attentato. Nicola, il figlio perverso della Martial, per vendicare la madre ghigliottinata, assale il Principe con una banda di malfattori. Ma lo Squartatore, sacrificando generosamente la propria esistenza, riesce a salvare quella del suo sovrano. In questa quarta e ultima parte di «*Parigi Misteriosa*», la film in cui la grande Casa *Caesar Film* ha fatto artisticamente e meravigliosamente rivivere il celebre romanzo di Eugenio Sue, entrano due nuovi personaggi: il principe Enrico e il Carnefice. Sono due forme di giustizia. Il primo, sposando Fior di Maria, al cui tutti ignorano il passato e che tutti chiamano «La Perla di Gerolstein» distrugge l'ingiustizia del destino; il secondo fa giustizia dei malvagi, che al destino si associarono per operare infamemente. E quando Fior di Maria si confessa al Principe Enrico e gli dimostra che essa non è degna di lui, e fugge in convento, egli va a riprenderla per farla sua sposa e le sussurra: «Maria, quando tu fallisti un Angelo pianse! Ma io ti redimo, per virtù d'Amore!». Oggi, al *Cinema Ambrosio*, sarà una grande giornata di *première*.

La rentrée di *Francesca Bertini*

Con viva soddisfazione è stata accolta la notizia che la più celebre artista del cinematografo farà tra breve la sua «rentrée». Come è stato detto essa si produrrà in uno dei più potenti ed ammirati lavori del celebre drammaturgo Dumas Figlio, e cioè nel *Processo Clemenceau* (L'Affaire Clemenceau).

Tutti accorrono per la KARENNE
al *Cinema-Teatro Vittoria*
"PIERROT,,

Il *Vittoria*, che ha iniziato la serie delle sue grandi *films* d'arte, ha veduto subito accorrere nelle sue sale un pubblico dei più scelti. *Diana Karenne*, interprete mirabile del più umano e del più tragico dei *Pierrots*, raccolta da due giorni il plauso di migliaia e migliaia di spettatori, che provano un vero godimento artistico assistendo alla sua bellissima e impressionante interpretazione. Poche volte il gesto è stato così espressivo e ha dato una somma di così nobili sensazioni. La grande film prosegue perciò in un cammino trionfale ed è proclamata una delle più belle manifestazioni della cinematografia.

Al "CINEMA ITALA,,
Oggi si inizia.....

.... la seconda serie di *Cerchio Rosso* dal suggestivo titolo: *Il Mantello Nero*. Il successo straordinario riportato dalla prima serie, si ripeterà indubbiamente anche oggi. Nell'affannosa ricerca della verità, guidato da una sovrana musa amorosa, il Dottor Lamar sembra superare se stesso: ma dinanzi alla sua abilità poliziesca *il mistero rimane* tuttavia *impenetrabile*: la trama più si complica, si confonde in un ammasso di avventure della più palpitante emozione..... Poichè *Sam Smilling* vigila. Chi è *Sam Smilling*?.....

Al MAFFEI enorme successo
CAMPI-GIGLIO

Entrambi entusiasmano e strappano continui applausi nel loro nuovo repertorio. Splendido [illegible] ottengono i tre debutti, e cioè: il Trion Léon, grande attrazione, la Bijou e il suo danzatore e il Trio Diana. Il nuovo programma continua la serie degli spettacoli straordinari di questo frequentatissimo locale, spettacoli sempre composti di ben venti numeri di canto, danze, attrazioni, ecc.

VARIETA' ROMANO
Serata in onore della SCARANO

Il pubblico, che tanto ha apprezzato questa fine cantatrice, non mancherà certo, stasera, di portare il suo plauso a quest'ottima artista che eseguirà le sue migliori canzoni. Domani, addio della Scarano e quindi debutto della Tilma, la piccola grande Artista, tanto amata da tutto il pubblico.

Tutti intieri "I MISTERI DI PARIGI,,
al "Cinema Royal,,

si proietteranno ancora per pochi giorni. Questo vero *record* della cinematografia, che fa grandiosa e successo film della *Megale* di Roma ha potuto permettere al *Royal*, ottiene uno dei più grandiosi successi.

"Il Fiacre N. 13., alias "Splendor,,
si proietta tutto completo

Questo colossale e passionale romanzo di Saverio Montépin resterà in programma ancora oggi e domani. Si annuncia per venerdì in tanto aspettata ripresa di: «*Gli spazzacamini di Val d'Aosta*», del Sabbatini.

La sottoscrizione municipale

Riceviamo il 35.o elenco della terza sottoscrizione per la famiglia del soldato. Il totale di questa sottoscrizione sale a L. 2.005.445,05, che colle sottoscrizioni precedenti forma a tutt'oggi la somma di L. 6.456.672,19. L'assoluta mancanza di spazio ci impedisce la pubblicazione del nome dei singoli sottoscrittori.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIABELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Gli Orfani. Stagione Lirica. — Ore 20,45: Aida, opera in 4 atti, di Verdi. — Ingr. L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Talli-Melato-Brizzo. — Ore 20,45: Mamà, commedia in 3 atti, di A. Fraccaroli (novissima). — Ingresso L. 4.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-D'Orlaldi). — Ore 20,45: **Il Satiro**, commedia in 3 atti, di Darr e Guillaumond. — Ingresso L. 4.

TEATRO NAZIONALE. — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 20,45: **I mali d'amore**, dramma in 4 atti, di L. Pierpaoli. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SUPERGA. — Compagnia drammatica Reani-Goldelli. — Ore 20,45: **L'Usura della Morte**, dramma. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà F.lli Lupi). — Ore 20,45: **Turia getterà**, bizzarria sogno di attualità. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di Varietà.

VARIETA' ROMANO (Presso C. Amore). — Spettacoli permanenti ore 21 - Posti: 1.50. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Comp. d'op. Gulli-De Petro. 6.30.

TRIANON. — Spettacoli variati continuati: ore 17.22.

CINEMA ALFI. — **Mascherata in maschera**, dramma.

Stato Civile di Torino

23 ottobre 1917.

NASCITE: 30, cioè maschi 6, femmine 4.

MATRIMONI: Daidola Giuseppe con Bertolino Rosa — Cobat Giuseppe con Arario Maria.

MORTI: Mascia Giacinto di Luigi, d'anni 21, di fuori, scrittore.

Calandra Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 78, di Fossano, sellaio.

Averame Severino fu Giovanni, d'anni 59, di Bosconero, contadino.

Grimaldi Vittoria fu Giuseppe, d'anni 63, di Torino, casalinga, via Caterina, 5.

Chiavarello Teresa ved. Salomone, d'anni 70, di Torino, pensionata, via Madama Cristina, 28.

Chapelle Arsenia fu Lewis, d'anni 65, di Chambery, nubile, via Pastrengo, 18.

Tricerri Giovanna fu Edoardo, d'anni 61, di Fontanetto Po, contadina.

Giussani Maria ved. Lamberti, d'anni 91, di Cremona, casalinga, via Venti Settembre, 54.

Varetto Anna di Domenico, d'anni 19, di Settimo Torinese, operaia.

Lesna cav. Giovanni Battista fu Giacomo, d'anni 81, di Trivero, industriale, corso fra Umberto, 37.

Sarocchia Anna fu Domenico, d'anni 20, di Pecetto Torinese, tessitrice.

Rivetto Antonio, d'anni 75, di Asti, bracciante.

Tealdi Michele di Carlo, d'anni 20, di Rocca de' Baldi, contadino.

Marando Rosita fu Carlo, d'anni 32, di Torino, sp. Fia 7 minori d'anni sei.

Totale 21, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti lo stesso Comune 1.

Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare la puntata del romanzo: «Il figliuolo dei tre Moschettieri».

Un cattivo alleato

Tutti conoscono il bell'apologo di Menenio Agrippa quando, raccolto il popolo romano sul Monte Sacro, imprese a dimostrargli che tutte le nostre membra erano subordinate allo stomaco, tutte le nostre funzionalità alla sua funzionalità e che quindi una cattiva funzionalità dello stomaco implicava una cattiva funzionalità della vita. Che occorre quindi ridurre perfetto il suo meccanismo di azione, allenta attivo in tutti i nostri bisogni, per rendere attiva, energica la vita.

Le Pillole Pink possono rendere benissimo una tale alleanza. Esse hanno ricondotto col loro stomaco il sig. Campa Giuseppe, R. Guardia di Finanza a Ceres, Valli di Lanzo (Torino), il quale ci ha scritto:

Sig. Campa Giuseppe.

«Ho sofferto di stomaco per quattro anni. Dopo ogni pasto provavo veramente la tortura, poichè mi sembrava di avere il fuoco nello stomaco. Avevo sempre sete e durante le mie lunghe e difficili digestioni ero colto da nausee, da emicranie; soffrivo spesso stordimenti ed oscuramenti della vista, ero dimagrito, stremato di forze poichè, per evitare di soffrire, non mangiavo. Ho consultato parecchi medici, ho preso numerosi rimedi senza ottenere buoni risultati e non ci sono state che le Pillole Pink che mi abbiano fatto del bene. Dal giorno in cui ho incominciato a prenderle mi sono sentito subito meglio, ho mangiato con appetito e le mie digestioni sono migliorate. Ho continuato la cura ed ora non soffro più di stomaco».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco: più L. 0.40 per scatola di tassa bollo. Deposito generale A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Si dice che il Fosfato
ristori le forze e la salute

Si dice che il Fosfato ristori le forze e la salute

Numerosi avvisi sono apparsi di tanto in tanto nei giornali facendo noti i molecoli benefici che derivano dall'uso regolare del Fosfiolo, invece dei cosidetti specifici e medicine. Delle indagini fatte dimostrano che il Fosfiolo più puro, che può ottenersi presso qualsiasi farmacista primario, gode grande popolarità a cagione della sua proprietà speciale di ristorare sollecitamente la forza e la vitalità del esaurito sistema nervoso. La nervosismo, nervosismo, insonnia e la debolezza fisica e mentale sono quasi invariabilmente dovuti all'insufficienza di nutrizione del sistema nervoso. Questo stato può essere soltanto corretto coll'alimentazione ai centri nervosi degli elementi fosforiei, la cui mancanza è stata cagione di ogni disturbo. A tale scopo gli specialisti quasi sempre prescrivono di prendere a ciascun pasto una pastiglia di Fosfiolo, la quale mentre è di poco costo, è senza dubbio il più nouevole nutrimento dei nervi e ristoratore della forza che siasi mai conosciuto nella scienza medica. 16768

300 "Underwood,,
Remington - Royal - Smith - Oliver, ecc.

Modelli meravigliosi, finemente ricostruiti in America, sono in vendita a prezzi convenientissimi, presso l'Agenzia Americana, unica Officina attrezzata per le riparazioni di ogni tipo di macchina. - Cambio, Accessori, Mobili, Insegnamento. Noleggio. Garanzia assoluta. - Prima di acquistare, vogliate visitarci. - Vendita al-l'ingrosso e al minuto. - Piazza Castello, 25, Via Bogino 18. - Tel. 51-30. 14096

Agli Asmatici

Fra tutti i rimedi conosciuti, nessuno calma e guarisce tanto rapidamente quanto la Polvere Louis Legras. Essa dissipa, in 45 secondi, i più violenti accessi di asma, catarro, trafelamento, oppressione, tosse di vecchie bronchiti, raffreddori trascurati, residui di influenza, di pleurisia ed altre affezioni polmonari. Questo prezioso rimedio ha ottenuto all'Esposizione Universale del 1900 la più alta ricompensa.

Una scatola L. 2.50. FARMACIA SCHIAPPARELLI, Piazza San Giovanni, Torino. Per posta, L. 3.10.

Milano, FRATELLI TREVES, Editori

Dalla Guerra mondiale
alla Civiltà internazionale
DI
GIORGIO QUARTARA
Con una lettera del Ministro SCIALOJA

Un volume in-16, Lire TRE

Presso le Librerie TREVES di Milano, Roma, Napoli, Genova, Torino e tutti i librai

IL TRIONFO
decretato all'
ITALSOMATOSE F. L.
(ERGOSE)
dai dispeptici, convalescenti, DEBOLI e DIMAGRITI

nonchè dalle nutrici e dai bambini gracili a dovuto il suo potere

RICOSTITUENTE SOVRANO

Goda la fiducia dei Sanitari in tutto il mondo.

Chiederlo in barattoli originali da gr. 25, 50, 100, 250, in tutte le migliori Farmacie del Regno. In Torino presso la Farmacia Schiapparelli, Piazza San Giovanni. (16993

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici
Via Torlona, 31 - MILANO

Cav. DOTT. MORINI
MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 11-12 e 2-3
— TRASFERTO Via Carlo Alberto, 18 — 11005

TUBERCOLOSI

Lettere. l'ateati - Bologna — Ringrazio perchè il *Sciroppo Kiati* mi ha ridonato da *Bronchite cronica*, tosse, febbre, deperimento. E. Masetti insegnante - Rocca Emilia.

Cura di 15 giorni (3 boccette) L. 15,70 franco.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ADRIANO disponibili macchine usatissime ogni categoria, prezzi convenientissimi. — Scrivere cassetta postale 160, Milano. 15109 M

ANTRACITE vera inglese Cardiff, Lignite picea Schisky; Lignite fusiliforme Gorizia per riscaldamenti industriali, termosifoni, stufe americane. — Barberis, 13, via Roma, Torino. 17009

ACQUISTEREBBESI od anche si affitterebbe vagone macchinario. — Fare offerte dettagliate alla cassetta 118 D, Unione Pubblicità, Torino. 17004

AGATTO stufe americane, franklins, termosifoni, vendo combustibile tutta qualità, completa assicurazione, piccoli pezzi lunghi cent. 5-15, larghi 5. Pronta consegna disponibile forte quantità. — via San Donato, 92. 14029

ANTRACITE vera inglese Cardiff, lignite picea Schisky; torba minerale; lignite fusiliforme Gorizia per riscaldamenti industriali, termosifoni, stufe americane. — Barberis, 13, via Roma, Torino. 17008

ATTACCHI di lampadine quasi acquistansi buoni prezzi. — Offerte a Fabbrica lampadine «X», Alpignano 14041

AUTOCENTRANTI ogni misura pronti, acciai, punte silice, seghette, prezzi ottimi. — Chaliier, Nizza, 9, Torino. Salita San Matteo, 23, tel. 64-96, Genova. 16029

AUTOCENTRANTI Cushmoll, Unico, Whitton pronti. — Ditta Carrera, corso Venezia, 63, Milano. 13546

CAUSTICA, carbonato, sapoal, biossido manganese, acqua ossigenata. — Rinducazi, Prati, 3, Torino. 14238

CERCANSI pacchi meccaniche qualsiasi tipo, locomobili, Baselle, carri cedette per trenchi, cabine, paranchi, lasi montanti. — Scrivere S. A. M., posta, Roma. 16965 B

CERCASI d'occasione impianto completo per la fabbricazione torrone. Accettansi offerte anche di macchinario isolato a questo scopo. — Indirizzare offerte alla cassetta 109 B, Unione Pubblicità, Torino. 17003

COMPRERei camicie, mutande, scarpe militari usate. — Scognamiglio, via Arnieri, Napoli. 17072

LAMIERE zinco 0,10 e metri, 0,19 spessore, prossimo arrivo, offresi. — Scrivere Zanzarchi, San Quintino, 19, Torino. c 14021

LIMONI vendesi lunga conservazione, marone lerlot (il seccato al volo 2,50 chilo. Miele purissimo. — Stabilimento, Stampatori, rimpetto giardino Lamarmora 41061

QUALSIASI riparazione macchine scrivere, magneti, ecc. ottiene subito CAPWY PUNGRO VARSIREL motori, ferri stiro, ecc. — Scrivere Moretti, via Cotti, 1. c 17116

SAPONI da bucato ed industriali vendonsi a piccole e grandi partite. — Girotti, piazza Statuto, 17. 16619

STUFE e cucine economiche funzionanti tanto a legna quanto a carbone, si comperano che le desiderano si fornisce il quantitativo necessario di assistenza. — Pischetto, via Genova, 23. 17007

TUBO acciaio senza saldatura, diametro 20, spessore 7, qualsiasi 45 pronta consegna. — R. E., posta. c 14068

VASCHE acido, vasche pietra, libri 50,000, vendonsi, Tocco, Nizza Monferrato. — Acido ossalico, gomma lacca, acquaragia, pomice, piombo, vendonsi. Tocco, Nizza Monferrato. c 17073

VENDESI tornio di volata per lavorazione legno, in buono stato, distanza tra le punte metri 2,45, potenza 4 cavalli. — Indirizzare richiesta presso casa 59 B, Unione Pubblicità, Torino. 16710

VENDO torni per proiettili, cinghie, trasmissioni, ferramenta. — Savarda, Vanchiglia, 30. 17092

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A BARBERIS, 13, via Roma, occorre fattorino alto, robusto, accompagnare mulatto. c 17071

CASA grossista drapperie cerca apprendista per magazzino e clientela alla campionatura. — Scrivere cassetta 109 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16092

CERCANSI abili lavoranti sarte o mochinista. — Marra, piazza Carlina, 4. c 14700

CERDAMEI alla The London Tailoring, via Basilica, 0, operai e lavoranti sarti per confezione finissima per uomo. Lavoro ben retribuito e assicurato tutto l'anno. 41895

CERCANSI lavoranti e aiutanti sarte. — Regis, via Maria Vittoria, 27. c 41670

CERCANSI operaie per Fabbrica cartoline. — Via Tiziano, 7. c 14000

CERCANSI da importante Stabilimento ausiliari provetti operai motoristi. — Offerte cassetta 51 B, Unione Pubblicità, Torino. 16980

CERCANSI commessa abile vendita biancheria, rattoppatrice biancheria fine, ragazza commissioni. — Scrivere cassetta 42 D, Unione Pubblicità, Torino. 41882

CERCANSI: signore, signorine appassionate carriera cinematografica. — Palatina Film, Marsiali, 4. c 41067

CERCANSI subito laverante corpista, lupanista, aiutanti parte. — Via Santa Chiara, 44. c 41598

CERCASI signorina pratica confezione articoli medicazioni antisettica. — Presentarsi «L'Igienica», Ottone, 19. 41

CERCASI per pronta assunzione esperto solo contabile, giovane, con sicurezza pratica acquisita presso importanti Aziende commerciali. — Dirigere offerte dettagliate con referenze, pochi occupati e studio di studi compiuti alla scuola 12 D, Unione Pubblicità, Torino. 41015

CERCASI falegname pratico bicicletta, pulitu pezzetti. — Sartoria Morbidelli, via Roma. 41701

CERCASI giovinetto o ragazza sia pur istruita, purchè abbia grande inclinazione per parte Ditta all'ingrosso. — Offerte con referenze cassetta 44 D, Unione Pubblicità, Torino. c 41007

CERCASI ottima famiglia mezzadri. — Dirigersi Villa Sofia, San Vito, dalle nodici alle dodici. 41006

CERCASI ottimo chauffeur come guida e meccanico. — Dirigersi dalle undici alle dodici Villa Sofia, San Vito. 41005

CERCASI domestico infermiere; referenze. — Via Moncalvo, 30. c 41001

CERCO subito Apprendista sarta ben retribuito. — Capitaniio, via Maria Vittoria, 21. c 41731

COMUNE di Druent ricerca pratico agente daziario, paga L. 125 mensili. — Presentarsi con documenti alla Segreteria pel 25 ottobre. 15004

CONIUGI soli cercano buona cuoca per fine mese. — Scrivere O. P., Hôtel Milano, Salsomaggiore. c 41699

CORRISPONDENTE italiano-inglese provetto, dattilografo, macchine, ricercasi subito da importante Azienda industriale. — Indirizzare offerte, referenze e pretese alla cassetta N. 117 B, Unione Pubblicità, Torino. 17137

DISEGNATORI pratici lavori meccanica in genere e preferibilmente lavorazione legno, cercansi da importante Stabilimento Italia Centrale che corredato anche accreditami. — Scrivere cassetta 1001 B, Unione Pubblicità, Genova. 17033 G

DISEGNATORI meccanici e incidatori e lucidatori cercansi. — Presentarsi allo Stabilimento Subalpino, viale Stupinigi, 35. c 41729

DONNA pratica inglese cioccolatini Gianduja cerca subito. — Sacco, via Po, 48. 41002

FRANCAISE jeune, instruite, disposée voyager, bonnes références, pour gouvernante, première femme de chambre, est demandée. — Ecrire cassette 119 B, Unione Publicité, Turin. c 17119

GRANDE industria cerca perito contabile, conoscenza francese, fadicare studi, dattilografia, referenze, età, prezzo. — Scrivere cassetta 46 D, Unione Pubblicità, Torino. c 41010

IMPORTANTE Casa grossista tessuti cerca abile campionaristi, magazzinieri e imballatori. — Scrivere casella postale 370. 14008

LATTONIERE abile cercasi capo reparto fabbrica serbatoi. Ottima retribuzione. — Scrivere: Vanone, posta. c 41000

LITOGRAFO buon trasportatore, preferibilmente se pratico incisione pietre, cercasi. Eventualmente occorre. — Stabilimento ausiliario Allemano, corso Orbassano 69. 41000

PELLICCIAIO cercasi stagione invernale. — Scrivere cassetta 54 D, Unione Pubblicità, Torino. c 41001

PORTINAIO quindici mensili; specificare condizioni famiglia. — Marco, posta, Affrancare 0,15. c 41071

PRIMARIA Fabbrica torinese automobili cerca due perfetti corrispondenti inglese ed abile corrispondente inglese-francese tutti dattilografi veloci; trattandosi uomini, militesenzabile indispensabile. — Scrivere inglese e francese, indicando età, esperienza, referenze, alla cassetta 97 D, Unione Pubblicità, Torino. 16656

RAGAZZO pulito, educato per servizio domestico cercasi. — Portineria corso Regina, 73. 41003

SIGNORINA o giovanotto splendida calligrafia, nozioni disegno, cercasi. — Allemano, corso Orbassano, 23. 41001

SIGNORINA cercasi per fine mese. — Automobili Storero, via Madama Cristina, 55, Torino. 17000

STABILIMENTO metallurgico distante Torino cerca abili tornitori, aggiustatori, fallemanine. — Offerte, precise cassetta 73 D, Unione Pubblicità, Torino. c 41000

STABILIMENTO ausiliario ricerca impiegato svelto, pratico liquidazione paghe costumi operai. — Referenze, pretese cassetta postale 461, Torino. c 41582

TORNITORI, aggiustatori, alesatrici cercansi da Carburatore Zenith, via Nizza, 35. c 41012

STENO-DATTILOGRAFA pratica corrispondenza cercasi per durata guerra. — Indirizzare offerte a Compagnia Anonima Assicurazioni Incendi, via Maria Vittoria, 18, Torino. 40018

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CAPO meccanico e tecnico progettista militesente, lunga pratica meccanica moderna in genere e lavorazioni in serie, referenze ottime, offresi subito, meglio dirigere officina; — Scrivere cassetta 104 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16904

CHAUFFEUR cenquarantenne occuperebbesi subito in Torino. — Scrivere cassetta 58 D, Unione Pubblicità, Torino. 41098

CHAUFFEUR meccanico esente militare occuperebbesi ovunque. — Indirizzare via San Bernardino, N. 24, Ganzio Giovanni. c 17139

COMMESSA molta lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi. — Parodi, via Principe Tommaso, 11. 41077

COMPOSITORE tipografo cerca posto. — Scrivere cassetta 106 B, Unione Pubblicità, Torino. 17012

DIGIOTTENNE signorina, bella presenza, occuperebbesi commessa Casa seria. — Indirizzare Mercatini, Passalacqua, N. 9, Torino. c 41067

DILIGENTE quarantenne, energica, disponendo cauzione e ottime referenze, cerca posto di fiducia. — Scrivere cassetta 114 D, Unione Pubblicità, Torino. 17113

PELLICCIAIA abile accetterebbe lavoro in casa. — Longellini, Alfieri, 11, interno c 41700

PRATICISSIMA maestra elementare offresi Gittatrice, governante. — Perano, 5, Rocca Bernarda (Cuneo) c 17002

PROFESSORE lettere occuperebbesi famiglie, istituti; pretese lotti. — Scrivere cassetta 228 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41721

RAGIONIERE vicario, militesente, disponibile, serie referenze. — Scrivere cassetta 20 D, Unione Pubblicità, Torino. c 17091

QUARANTENNE militesente, diplomato, già contabile-amministratore impiegante Azienda, causa liquidazione cerca posto amministrazione o cassa possibile anche con fondi rustici, o posto di fiducia, disponendo referenze ottime e cauzione. — Scrivere cassetta 113 D, Unione Pubblicità, Torino. c 17112

SIENORA di-lista, maestra grado superiore, vedova, figlia ufficiale sanitario, offresi diventare casa, una compagnia; disposta passare inverno Riviera. Gentilissimo pretese. — Scrivere fermo posta N. 511, Rossetto. c 17101

SIGNORA elegante, energica, severa, graduata coadiuvi inglesi, disposta viaggiare, offresi causa compagnia signora agiata. — Casella postale 126, Roma. c 17103

SIGNORINA seria, pratica contabilità doppia, corrispondenza francese, offresi seria Ditta. — Valperga, 9, via Basilica. c 17097

SIGNORINA distinta cerca posto commessa o cassiera seria Ditta; disposta versare cauzione. Ottima referenze. — Mardeglia, corso San Maurizio, 19.

SIGNORINA dattilografa diplomata, buona famiglia, occuperebbesi Torino. — 36, C. M., Asti. 41000

SIGNORINA giovane, distinta, cerca qualunque impiego decoroso. — Scrivere Anna, fermo posta. 41091

SIGNORINA seria, attiva, dattilografa velocissima, offresi; miti pretese. — Scrivere cassetta 51 D, Unione Pubblicità, Torino. c 41062

SIGNORINA bella calligrafia cerca lavori scrittura casa. — Zoppi, Maria Vittoria, 27. 41003

SIGNORINA disponibile ore serali cerca occupazione pratica paghe, cottimi, lavori ufficio. — Scrivere cassetta 126 C, Unione Pubblicità, Torino. 41007

SIGNORINA desiderosa continuare Università, preferibile istitutrice distinta famiglia. — Informazioni Ditta Allamandi, Lagrange, 20. c 17074

TRENTASEIENNE disponendo forte cauzione, cerca impiego figlia. — Ernesto, posta, Torino. 41008

VEDOVA 36enne occuperebbesi quale commessa, donna di casa, qualsiasi impiego purchè onorevole. — Scrivere Gallo Rosa, fermo posta. 41000

VENTISETTENNE, provata, pratica contabilità, paghe operaie, calligrafia, offresi seria Ditta. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 119 B, Unione Pubblicità, Torino. c

ULTIME NOTIZIE

Il programma politico dell'on. Orlando
e le ragioni del suo successo

Roma, 23, notte.

Forse l'alba di un nuovo giorno spunta per la politica italiana. Il segno annunziatore venne dato dal discorso Orlando. Un altro segno più tenue è stato dato dal discorso Nitti. Certo siamo da alcuni giorni a Montecitorio in un'atmosfera completamente nuova, ben diversa dal passato; siamo in un'atmosfera di conciliazione, di concordia nazionale, di unione di tutte le forze per superare le difficoltà del momento, per ottenere tutta la resistenza necessaria. La Camera ha sentito la germinazione di una nuova situazione e, respirando di sollievo, ha acclamato le parole eloquenti del manifesto che cominciava una formula di politica interna fatta non di reazione e di persecuzioni, ma del fascio delle forze nazionali per vincere la guerra, rispettando contemporaneamente le pubbliche libertà. Nulla di astruso, nulla — oseremmo dire — di peregrino è racchiuso nella formula di politica interna inalberata dall'on. Orlando. E' una formula equilibrata, che ha un contenuto di saggezza ed ha conquistato la Camera. Il ministro dell'interno ha dato una grande prova di coraggio proclamando dal banco del Governo che in un paese come il nostro devono cessare le distinzioni fatte a scopo di odio. La quasi totalità della Camera fu profondamente grata all'on. Orlando di questa prova di sincerità ed ugualmente gli fu grata di un'altra coraggiosa dichiarazione: quella cioè che il patriottismo non può essere monopolio di un partito. Le acclamazioni eccezionalmente calorose alle dichiarazioni dell'on. Orlando sono dovute appunto alla fermezza con la quale il ministro degli interni mostrava di sapere cozzare contro coloro, sopravvissuti teorici di governo che sembra di non potere essere confusi da qualche suo collega di Gabinetto. Ma specialmente le acclamazioni, che interruppero e coronarono il discorso ed alle quali parteciparono in intimi punti anche i socialisti ufficiali, furono dovute all'esaltazione delle meravigliose qualità intrinseche del popolo italiano.

Il discorso dell'on. Orlando è rimasto nell'ovile parlamentare come uno scibile in parecchie volte a quanti, da questi due anni e mezzo di guerra, si erano erediti in diritto di farsi i monopolizzatori del patriottismo e, come tali, sono andati condannando una triste, una perfida campagna di denigrazione contro uomini e istituti, e avrebbero voluto dare il popolo italiano legato, mani e piedi, alla reazione. Sono andati di ieri gli attacchi agli istituti parlamentari, sono di ieri le calunnie più nefande contro gli uomini che tengono fede a principii della libertà politica e alle istituzioni. La seconda parola dell'on. Orlando ha riconsacrato la Camera alla visione della realtà e ancora una volta ne ha messo in rilievo l'importanza nel paese. Deve essere finita l'era degli intrighi e delle discordie intestine. Ieri a proposito il ministro Orlando ricordò l'epoca dei comuni e delle lotte e campanili. Anche i fatti di Torino — ne quali egli disse la verità — in opposizione alle deformazioni di qualche oratore precedente come l'on. Canepa — erano stati folli a pretesto da qualche teste per sfogare mali repressi intimi particolaristi. L'on. Orlando negò, a proposito di quei fatti, quale dovesse essere il giudizio storico di un italiano dopo il suo discorso, pronunciato dal banco del Governo con quella maggiore libertà, che gli consentiva la nuova situazione, con è più possibile che i fatti precipitano. Le loro ideologie rudimentarie, le loro illusioni di dominio esclusivo, di governo assoluto sono destinate al naufragio. «Il sistema parlamentare ha detto l'on. Orlando, è nel suo stesso spirito regime di libertà e di democrazia, in questo momento particolarmente: perchè esso è elemento precipuo della nostra forza, esso è per un popolo civile quello che è per l'esercito la bandiera». E il popolo italiano, che sa di esser degno di governarsi da sè, applaudì alla buona novella.

***

Sembrerebbe naturalmente dopo avere ottenuto le fiducie generale, il discorso di ieri. Il programma esposto nelle sue grandi linee dall'on. Orlando può essere considerato sotto un duplice punto di vista, cioè come contributo alla carriera politica dell'on. Orlando e come manifestazione d'indirizzo politico del primo ministro. Considerato dall'on. Orlando può essere soddisfatto. Il successo di oggi costituisce una magnifica rivincita alla persistenza del Consiglio la seconda parte del discorso non è infatti il discorso di un ministro degli interni, ma bensì il programma di un capo di governo. Ma prescindendo dal vantaggio personale che all'on. Orlando può arrecare il successo parlamentare di oggi, si può dire che la soluzione che egli prepara alla situazione italiana appare logica ed accettabile. Che cos'è infatti il discorso Orlando se non un atto di fede nell'Italia?

Quanto ai risultati dal punto di vista parlamentare, essi sono indubbiamente notevoli. Il discorso Orlando ha definitivamente chiarita la situazione parlamentare, rivelando che la quasi totalità della Camera pensa non potersi governare senza Parlamento. La stessa enorme maggioranza della Camera pensa inoltre che, non potendosi oggi sciogliere la Camera, il solo indice legale della volontà del paese consiste nell'assemblea nazionale. Su questo punto non vi è dubbio e la Camera non poteva manifestare più chiaramente il suo pensiero. Il segnale degli applausi su tale punto del discorso fu dato dai deputati dell'Unione parlamentare, i quali, a discorso pronunziato, affermavano che una perfetta identità si vedute li lega ormai all'on. Orlando. Uno dei loro, un deputato piemontese, definiva anzi nel corridoi della Camera la mossa compiuta dall'on. Orlando agli effetti dell'Unione parlamentare, con queste parole: l'on. Orlando è sceso con un magnifico volo «plané» nel nostro campo in mezzo ai nostri applausi. Anche per la soluzione della discussione in corso si profila all'orizzonte una nuova situazione. I radicali non hanno ancora ancora definitivamente deciso di votare contro il Ministero. In seguito a questo fatto, che renderebbe inevitabile la caduta del Ministero, vi è chi consiglia all'onorevole Boselli di votare il voto. In tal modo non solo eviterebbe una sconfitta sicura del Gabinetto, ma non si verificherebbe altresì la situazione per cui taluni ministri colgli insieme a tutti i loro colleghi del Ministero nazionale, risorgerebbero per la nuova combinazione ministeriale. Perciò si vorrebbe consigliare all'onorevole Boselli di presentare le dimissioni del Ministero dopo che egli stesso e gli altri ministri abbiano parlato. Vedremo. Domani, intanto, dopo che il gruppo socialista avrà, forse per bocca dell'on. Modigliani, svolto in principio di seduta il progetto per l'inchiesta sui giornali, parlerà l'on. Sonnino, poi l'on. Barzilai ed in seguito i ministri Dall'Olio, Giardino, Raineri e qualche altro. Il voto, se voto avverrà, sarebbe sempre fissato per giovedì.

L'ordine del giorno dell'"Unione parlamentare,,

Roma, 23, notte.

Stasera è stato presentato alla Camera l'ordine del giorno del gruppo «Unione parlamentare». Esso è così concepito: «*La Camera invita il Governo al rispetto delle prerogative parlamentari, e passa all'ordine del giorno.* — Firmati: Cocco-Ortu, Marazzi, Patrizi, Valenzani, Gambarotta, Faelli, Rossi Eurenio Ernani, Toscanelli, Gestaldo, Libertini, Porzio, Camerini, Bertini, Paduli, Tovini, Buonvino, Finocchiaro-Aprile, Grosso-Campana, Nuvoloni, Casilli, Balsano, Cirmeni, Bovetti, Restivo, De Bellis, Schiavon, Giordano, Sandino, Sparanza, Calisse, Ferri Giacomo, Degli Occhi, Vinai, Capece-Minutolo Di Bugno, Buccelli, Parlapiano, Pellegrino, Sanarelli, Garlisi, Delle Piane, Faldoni Michea, Saint-Just, Gazelli, Bellone, Barbera, Visocchi, Posso, Montresor, Leone, Majori, Abbruzzese, Bonino, Solari, Carrano, Congiu, Vona, Fusco, Brezzi, Agnesi, Canevari, Goglio, Rizzini, Montinari, Marzotto, Venditti, Cesari Carlo, Tedesco, Varzi, Iellio Buonini, Rosa Gaetano, Della Pietra, Ahazzi, Mirabelli, Roncelli, Berti, Pennisi, Vezzi, Casolino, Clemati, Canagna, Caron, Farinet e Quarta».

L'Unione parlamentare avvenerà, nelle dichiarazioni di voto, che farà per essa l'onorevole Cocco-Ortu, alle direttive del primo ordine del giorno approvato quando fu costituito il gruppo riservandosi di concretare una serie di proposte per una più efficace collaborazione col Governo.

Breve intervista con l'on. Facta

Roma, 23, notte.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Abbiamo potuto per un minuto avvicinare l'on. Facta. — Ci può l'avarne — gli abbiamo detto — copia del suo telegramma? — Quale? — Quello spedito da Cavour e che contiene a Lei il resoconto dell'atteggiamento del gruppo dei 47? — Sono naturalmente che mi chiedi telegrammi da cinque giorni dall'on. Giolitti e tanto meno che rispecchiasse il contegno che deve seguire l'azione parlamentare della quale faccio parte come modesto gregario senza alcuna idea di invadenza e di prevalenza. L'on. Giolitti — ha soggiunto l'on. Facta — non ha mai pensato di ingerire direttamente o indirettamente sul pensiero dei suoi amici e tanto meno questo avrebbe potuto fare in circostanze come queste, che egli osserva da lontano e non può valutare in alcun modo preciso. Al gruppo solamente spettano ogni decisione di prendere di fronte al Ministero. — E quale sarà la decisione? — Nulla per ora è stabilito: si aspettano le comunicazioni del Governo che vengono di noi vanno riferendosi poi con spirito di discussione alle deliberazioni del gruppo».

La crisi del Cancellierato
Luoghi colloqui tra Kuhlmann e Czernin

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

L'imperatore, Mr Hertling e ancora von Kuhlmann sono ritornati a Berlino. Il capo supremo dell'esercito non vuol sentire parlare di cancelliere civile. Egli vuole un militare, un uomo che sappia tenere testa ai partiti politici, che sappia imporre la disciplina alle masse. Il nome del successore di Kuhlmann è ancora ignoto. Si parla di Hertling, di Bethmann Hollweg, di Bülow, di Tirpitz, di Falkenhayn, di Hindenburg, di Ludendorff, di Ludwig, di Bissing, di Bernhardi, di Heydebrand, di Westarp, di Reventlow, di Oldenburg, di Rantzau, di Bernstorff, di Solf, di Scheidemann, di Ebert, di Haase, di Dernburg, di Wolf, di Stresemann, di Erzberger, di Payer, di Conrad, di Mackensen, di Below, di Hoffmann, di Ludendorff, di Wrisberg, di Lyncker, di Lersner, di Lossow, di Seeckt, di Scheer, di Hipper, di Capelle, di Tirpitz, di Trotha, di Eisenhart-Rothe, di Lewetzow, di Behncke, di Mann-Tiechler

ULTIME NOTIZIE

Il programma politico dell'on. Orlando
e le ragioni del suo successo

Roma, 22, notte.

Forse l'alba di un nuovo giorno spunta per la politica italiana. Il segno annunziatore venne dato dal discorso Orlando. Un altro segno più tenue è stato dato dal discorso Nitti. Certo siamo da alcuni giorni a Montecitorio in un'atmosfera completamente nuova, ben diversa dal passato; siamo in un'atmosfera di conciliazione, di concordia nazionale, di unione di tutte le forze per superare le difficoltà del momento, per ottenere tutta la resistenza necessaria. La Camera ha sentito la germinazione di una nuova situazione e, respirando di sollievo, ha accolto le parole eloquenti dell'oratore che enunciava una formula di politica interna non di reazione o di persecuzioni, ma del fascio delle forze nazionali per vincere la guerra, rispettando contemporaneamente le pubbliche libertà. Nulla di astruso, nulla — oseremmo dire — di pedagogico è racchiuso nella formula di politica interna indicata dall'on. Orlando. E' una formula equilibrata, che ha un contenuto di saggezza ed ha conquistato la Camera. Il ministro dell'interno ha dato una grande prova di coraggio proclamando dal banco del Governo che in un paese come il nostro devono cessare le distinzioni fatte a scopo di odio. La quasi totalità della Camera fu profondamente grata all'on. Orlando di questa prova di sincerità ed ugualmente gli fu grata di un'altra coraggiosa dichiarazione: quella cioè che il patriottismo non può essere monopolio di un partito. Le acclamazioni eccezionalmente calorose alle dichiarazioni dell'on. Orlando sono dovute appunto alla fermezza con la quale il ministro degli interni mostrava di sapere camminare contro corrente, especialmente le ire di coloro che sapeva di non potere essere candidati da qualche suo collega di Gabinetto. Ma specialmente le acclamazioni, che interruppero a cortesi riprese il discorso ed alle quali parteciparono in intimi punti anche i socialisti ufficiali, furono dovute all'esaltazione delle magnifiche qualità intellettuali del popolo italiano.

Il discorso dell'on. Orlando è rimasto nell'aula parlamentare come uno squillo di tromba volto a quanti, in questi due anni e mezzo di guerra, si erano creduti in diritto di farsi i monopolizzatori del patriottismo e, come tali, sono andati conducendo una triste, una perfida campagna di denigrazione contro uomini e istituti, e avrebbero voluto dare il popolo italiano legato, mani e piedi, alla reazione. Sono ancora di ieri gli attacchi agli istituti parlamentari, sono di ieri le calunnie più infande contro gli uomini che vengono fede ai principii della libertà politica e alle istituzioni. La seconda parola dell'on. Orlando ha riconfermato la fiducia nella virtù e nella coscienza politica del paese. Deve essere finita l'èra degli intrighi e delle discordie intestine. Ben a proposito il ministro Orlando ricordò l'epoca dei comuni e delle lotte di campanile. Anche i fatti di Torino — ha quali egli disse la verità — in opposizione alle deformazioni di qualche oratore precedente sono l'on. Canepa — erano stati folli a pretesto da qualcheduno per sfogare rudi repressi istinti particolaristi. L'on. Orlando insegnò, a proposito di quei fatti, quale doveva essere il giudizio onesto di un italiano. Dopo il suo discorso, pronunciato dal banco del Governo con quella maggiore libertà, che gli consentiva la nuova situazione, non è più possibile che i fatti si ripetano. Le loro identiche caratteristiche, le loro illusioni di dominio esclusivo, di governo esclusivo sono destinate al naufragio. « Il sistema parlamentare — ha detto l'on. Orlando, e noi ne siamo spiriti regime di libertà e di democrazia, in questo momento particolarmente; perciò esso è elemento precipuo della nostra forza, esso è per un popolo civile quello che è per l'esercito la bandiera ». E il popolo italiano, che sa di esser degno di governarsi da sè, applaudì alla buona novella.

***

Nonostante impedimenti, dopo averne sventate le fiere sorprese generali, il discorso di oggi. Il programma esposto nelle sue grandi linee dall'on. Orlando può essere considerato sotto un duplice punto di vista, cioè come contributo alla carriera politica dell'on. Orlando e come manifestazione di stile. Partendo dal primo punto di vista, l'oratore dell'on. Orlando può essere soddisfatto. Il pubblico di oggi restituisce una magnifica rappresentazione alla presidenza del Consiglio. La seconda parte del discorso non è infatti il disegno di un programma di governo. Ma presa ciascuna dal vantaggio personale che all'on. Orlando può arrecare il successo parlamentare di oggi, si può dire che la soluzione che egli prepara alla situazione italiana appare logica ed accettabile. Che cos'è infatti il discorso Orlando se non un atto di fede nell'Italia?

Quanto ai risultati dal punto di vista parlamentare, essi sono indubbiamente notevoli. Il discorso Orlando ha definitivamente chiarito la situazione parlamentare, rivelando che la quasi totalità della Camera pensa non potersi governare senza Parlamento. La stessa enorme maggioranza della Camera pensa inoltre che, non potendosi oggi sciogliere la Camera, il solo indice legale della volontà del paese consiste nell'assemblea nazionale. Su questo punto non vi è dubbio e la Camera non poteva manifestare più chiaramente il suo pensiero. Il segnale degli applausi su tale punto del discorso fu dato dai deputati dell'Unione parlamentare, i quali, a discorso pronunciato, affermavano che una perfetta identità di vedute li lega ormai all'on. Orlando. Uno dei loro, un deputato piemontese, definiva anzi nel corridoio della Camera la nostra compiuta dall'on. Orlando agli effetti dell'Unione parlamentare, con queste parole: l'on. Orlando è sceso con un magnifico volo « planè » nel nostro campo in mezzo ai nostri applausi. Anche per la soluzione della discussione in corso si profila all'orizzonte una nuova situazione. I radicali non hanno ancora definitivamente deciso di votare contro il Ministero. In seguito a questo fatto, che renderebbe inevitabile la caduta del Ministero, vi è chi consiglia all'onorevole Rosselli di evitare il voto. In tal modo non solo eviterebbe una sconfitta sicura del Gabinetto, ma non si verificherebbe altresì la situazione per cui taluni ministri collegati insieme a tutti i loro colleghi del Ministero nazionale, risorgerebbero per la nuova combinazione ministeriale. Perciò si vorrebbe consigliare all'onorevole Rosselli di presentare le dimissioni del Ministero dopo che egli stesso e gli altri ministri abbiano parlato. Vedremo. Domani, intanto, dopo che il gruppo socialista avrà, forse per bocca dell'on. Modigliani, svolto in principio di seduta il progetto per l'inchiesta sui giornali, parlerà l'on. Sonnino, poi l'on. Barzilai ed in seguito i ministri Dall'Olio, Giardino, Raineri e qualche altro. Il voto, se voto avverrà, sarebbe sempre fissato per giovedì.

L'ordine del giorno dell'"Unione parlamentare,,

Roma, 22, notte.

Stasera è stato presentato alla Camera l'ordine del giorno del gruppo « Unione parlamentare ». Esso è così concepito: « *La Camera invita il Governo al rispetto delle prerogative parlamentari, e passa all'ordine del giorno.* — Firmati: Cocco-Ortu, Murazzi, Patrizi, Valenzani, Gambattista, Facta, Rossi Ernesto, Bruno, Toscanelli, Gesualdo Libertini, Perrio, Camerini, Bertini, Padulli, Tovini, Bonvicino, Finocchiaro-Aprile, Grosso-Campana, Nuvoloni, Cassin, Balsamo, Carnazzi, Rizzati, Restivo, De Bellis, Schiavon, Giordano, Sandino, Sparanna, Calisse, Ferri Giacomo, Degli Occhi, Vinai, Capece-Minutolo di Bugnano, Quercelli, Pariopiano, Pellegrino, Sanarelli, Gazzi, Delle Piane, Falconi Michele, Saint-Just, Gazelli, Rubino, Barbera, Vicario, Pesce, Monkresor, Leone, Maieri, Abruzzese, Rondini, Soleri, Carcano, Conglu, Visco, Facta, Brezzi, Agnesi, Canevari, Cirello, Rivelli, Montanii, Marzullo, Vendini, Giuseppe Conti, Tedesco, Varzi, Della Buontini, Rossi Gaetano, Della Pietra, Abozzi, Micheli, Bonicel, Gerli, Pennisi, Vegni, Casolino, Caponi, Compagna, Caron, Formari e Quarta ».

L'Unione parlamentare *reconosce*, nelle dichiarazioni di ieri, che farà per essa l'onorevole Cocco-Ortu, alle direttive del primo ordine del giorno approvato quando fu costituito il gruppo, riservandosi di concretare una serie di proposte per una più efficace collaborazione col Governo.

Breve intervista con l'on. Facta

Roma, 22, notte.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Abbiamo potuto per un minuto avvicinare l'on. Facta. — Ci può favorire — gli abbiamo detto — copia del suo discorso telegrammi? — Quale? — Quello pronunciato da Cavour e che confluì a Lei il voto dell'astrattamento dal gruppo dei 47? — Non assicurarci che mai ebbi telegrammi in questi giorni dell'on. Giolitti e tanto meno che riassumesse il contegno che deve seguire l'Unione parlamentare della quale faccio parte come modesto gregario senza alcuna idea di avvalersi e di prevalere. L'on. Giolitti — ha soggiunto l'on. Facta — non ha mai pensato di mutare direttamente o indirettamente sul pensiero dei suoi amici e tanto meno questo avrebbe potuto fare in circostanze come queste, che può osserva da lontano e non può valutare in alcun modo preciso. Al gruppo solamente rimane ogni decisione da prendere di fronte al Ministero. — E quale sarà la decisione? — Nulla per ora è stabilito: si aspettano le comunicazioni del Governo che danno di nel discorso rispecchiandosi poi con spirito di disciplina alle deliberazioni del gruppo ».

La crisi del Cancellierato
Lunghi colloqui tra Kuhlmann e Czernin

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

L'imperatore, Michaelis e tutte van Kuhlmann sono ritornati a Berlino. Il capo dell'esercito imperiale non ritornò in precedenza all'imperatore una relazione sulla situazione. Von Valentini è ritornato il « padrino del cancelliere » dai circoli politici bellagerati ed il suo intervento non è stato inutile per Michaelis. La soluzione della crisi è ormai questione di giorni. Vi sono sempre due pareri: quello di coloro che credono che il discorso della Corona debba servire soltanto da fonte per la dichiarazione da comunicarsi ai reichstag e quello di coloro che ritengono necessario una certa discussione. Per il primo caso Michaelis resterebbe al suo posto, nel secondo caso egli dovrebbe dare le dimissioni. Con tutta probabilità Bethmann e Michaelis si recheranno a Vienna, secondo la Vossische Zeitung, per la conferenza di von Kuhlmann, di un altro ministro che potrebbe anche molto semplicemente accedere al posto della cancelleria.

A Berlino non si è ancora la conferenza internazionale per discutere della situazione. Erano interessanti i giornali liberali. Il centro, i progressisti e i socialisti. Un commento molto breve si questa formula dice che i partiti stimano inopportuno la convocazione, ma che vi sono ora opportune per trattare la crisi i partiti erano diversi.

Il cancelliere di Stato von Richter [illegible] a Zurigo ed a Vienna [illegible] dei due blocchi colloqui con Czernin.

Le vittime dell'incursione degli "Zeppelin,, sull'Inghilterra

Londra, 23 (ufficiale).

Il totale delle vittime fatte in tutte le [illegible] Zeppelin nel loro attacco [illegible] si eleva a 56 morti e 94 feriti.

Due navi inglesi affondate

Londra, 23 (ufficiale).

L'Amiragliato comunica: Un sottomarino inglese affondò in seguito ad una collisione. Due ufficiali e cinque uomini perirono. L'incrociatore ausiliario Orama fu silurato e affondato il 19 ottobre scorso.

3000 prigionieri e 19 cannoni
catturati dai francesi
nella regione di Laon

Parigi, 22, notte.

Un comunicato dice: L'attacco sferrato questa mattina al mulino di Laffaux, a nord di Laon, si sviluppò felicissimamente per i nostri eserciti. Conquistammo tutte le creste che oltrepassammo e delle quali occupiamo le contropendici. L'avanzata compiuta è di 3 chilometri di profondità su un fronte d'attacco di otto chilometri. Continuiamo il forte della Mal Maison occupato fin dal principio dell'attacco ed i villaggi di Allemand, Les Ballons e Chavignon che oltrepassammo. Occupiamo il bureaux di Chavignon e abbiamo dinanzi a noi la pianura di Laon. Prendemmo 3000 prigionieri e 19 cannoni. Il combattimento continua.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: I combattimenti svoltisi ieri nelle Fiandre fra Dreibaak e Poelcapelle durarono dal mattino fino alla sera. Dapprima il nemico penetrò soltanto sul margine meridionale del bosco di Houlthulst ad una certa profondità della nostra zona di difesa ma fu respinto con un contrattacco. Rinforzi impegnati dal nemico non poterono allargare il piccolo guadagno di terreno tutto al più di trecento metri di profondità su un fronte di mille. [illegible]

La battaglia d'artiglieria a nord-est di Soissons riprese nel pomeriggio con tutta intensità, dopo una sosta durante nebbiosa caratterizzata da attività di fuoco più deboli e durante il quale ebbero luogo soltanto [illegible] di ricognizione [illegible]. La quantità di munizioni di ogni calibro che furono consumate nella serata, durante ognuno notte [illegible] del combattimento fra la depressione dell'Ailette e Berne, al sudest della valle [illegible] unico obiettivo di attacchi di fanteria, [illegible] quindi a partire dalla notte in fuoco fiammeggiante continuo. All'alba cominciò la battaglia della fanteria con forti attacchi francesi. Sulla riva orientale della Meuse le nostre truppe, dopo preparazioni di artiglieria presero la Quota 326 a sud ovest di Brannont.

Navi leggere austriache
fugate nel Basso Adriatico

Roma, 23, notte.

L'ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: Il mattino del 19 corr. veniva segnalato nel basso Adriatico un gruppo di unità leggere nemiche. Furono subito inviati ad attaccarle nostri velivoli e nostro naviglio leggero. I primi raggiunsero il nemico e lo attaccarono sostenendo anche combattimenti con velivoli avversari sopraggiunti, mentre non fu possibile il contatto tra il naviglio leggero perchè quello nemico si affrettò a raggiungere la propria base di Cattaro. Contemporaneamente nostri velivoli attaccarono e fugarono un sommergibile nemico a ponente di Valona. Nessun danno alle nostre unità leggere e tutti i nostri velivoli rientrarono incolumi alla propria base.

(Stefani).

I due velivoli nemici
furono abbattuti dal capitano Baracca

Roma, 22, notte.

L'aviatore che ieri, come annuncia il bollettino odierno, abbatté due velivoli nemici, è il capitano Baracca, il quale ha così ottenuto la sua ventesima e la ventunesima vittoria. Nel giro brevissimo di cinque minuti e nello spazio non grande che dalla conca di Gargaro si stende fino alla zona di Podgora, entrambi gli aeroplani furono colpiti dalla infallibile mitragliatrice del valoroso ufficiale. Uno degli apparecchi, germanico di fabbricazione e marcato da personale germanico, cadde dentro le nostre posizioni, presso Gargaro. Il pilota ed il mitragliere furono invece morti. L'altro precipitò in fiamme fra le nostre linee e quelle avversarie nei pressi di Cefecinaca, a nord di Podlaka.

Un probabile attacco dei tedeschi
ad Hapsal
La campagna dei leninisti

(Servizio speciale della Stampa)

Pietrogrado, 22.

Relativamente all'intenzione del nemico in seguito alle ultime operazioni nel golfo di Riga i circoli competenti osservano che in possesso dell'Arcipelago al largo della costa dell'Estonia i tedeschi avranno una base eccellente per l'attacco ad Hapsal che sembra essere il loro obbiettivo immediato. Da Hapsal la ferrovia risale a Reval, mentre da Werder, a meno di 30 miglia a sud, attualmente facile a raggiungere dall'isola di Moon (i tedeschi stanno già sbarcando a Werder. N. d. R.), parecchie strade utilizzabili conducono egualmente a Reval. Il piano tedesco di raggiungere Reval è un piano che una volta che Hapsal e Werder siano nelle loro mani entra nel novero delle cose ragionevolmente possibili. Queste operazioni costituiscono una minaccia diretta contro Pietrogrado, ma la caduta di Reval toccherebbe la Finlandia ancor più della capitale e creerebbe una situazione pericolosa. Circola voce dell'apparizione di uno Zeppelin sopra Kronstadt in vicinanza di Pietrogrado. Quantunque la notizia non sia confermata si stanno adottando le precauzioni necessarie contro gli attacchi aerei alla capitale le cui strade cominciano di notte a rammentare quelle di Londra.

La diserzione dei massimalisti dal Parlamento preparatorio si spiega col pazzo orgoglio da cui sono invasi i capi di quel partito. La cospirazione di Kornilloff ha avuto almeno l'effetto di sviluppare le tendenze e le pretese degli estremisti. Alla vigilia del tentativo del generale i leninisti apparivano gravemente compromessi. Non contavano quasi più nella vita politica russa dopo le giornate tragiche del 18 e 20 luglio, di cui l'opinione pubblica li ritenera responsabili. La loro influenza nei « Soviet » era notevolmente diminuita. Era quasi il tramonto di un partito intorno al quale troppo scalpore si era suscitato nell'intera Europa. La cospirazione di Kornilloff doveva cambiare radicalmente la situazione. Perdendo in tal partita Kornilloff ha fatto insomma il gioco dei massimalisti. Le masse popolari indignate per l'attentato alle libertà così difficilmente conquistate cominciarono a diffidare dei rappresentanti della borghesia accusata di connivenza con Kornilloff. Abili propagandisti ebbero modo di ricordare che Lenin e i suoi amici avevano costantemente dato l'allarme contro i piani controrivoluzionari di Miliukoff e degli elementi borghesi. « Avevamo ragione » dicevano i leninisti alla vigilia della cospirazione di Kornilloff. E' caricaturale le tinte del quadro rilevando i pericoli che la rivoluzione correva per opera della borghesia liberale denunciata su tutti i toni di sognare il ritorno al vecchio regime per mezzo della dittatura di ferro. Questa propaganda ha fruttato. Il principio stesso della coalizione della democrazia rivoluzionaria con gli elementi borghesi è divenuto insostenibile. Oggi non solo l'organo ufficiale dei Soviet l'« Isvestia » ma la stessa stampa socialista moderata, e perfino l'organo dei minimalisti Il giornale degli operai, ostacolano energicamente la collaborazione con Miliukoff e i suoi amici.

Il progresso dei leninisti è oggi innegabile. L'organo di Lenin canta vittoria. « Eravamo considerati una quantità negligeabile — dice il giornale — ed ora si comincia a comprendere che siamo qualche cosa nella vita politica. Tutto permette di credere che in un prossimo avvenire saremo dietro di noi le masse popolari ». Le speranze sono forze esagerate. Il fatto però è che a Pietrogrado i leninisti hanno oggi la maggioranza nei « Soviet » ove Trotzky, uno dei loro leaders, presiede; ed, oltre a Mosca, hanno conquistato la maggioranza dei Municipi di Kiew, Nikolaieff, Tula e altri centri. Con l'influenza cresciuta diventano più esigenti. Nei « Soviet » ove hanno la maggioranza fanno prendere decisioni accentratrici e proclamano la necessità di rimettere tutto il potere tra le mani degli operai e dei contadini poveri. I contadini agiati sono trattati da essi come borghesi nemici. Questa concezione scava un abisso tra gli operai e le masse rurali da un lato e la democrazia rivoluzionaria e la borghesia liberale dall'altro. Nessuna transazione è possibile. Tale è il credo di Trotsky, Kameneff, Zinovieff, Lunaf, Charsky e degli altri massimalisti. Predicano insomma la guerra civile con accanimento tanto più nefasto quanto più il popolo russo si dibatte ora in una crisi senza precedenti. Il loro gesto contro il Parlamento preparatorio dipende da questo stato di spirito. Non vogliono più patteggiare non soltanto con la borghesia ma neanche coi rivoluzionari moderati. Forse non tarderanno a rimpiangere la loro intransigenza. Il voto potrebbe presto farsi sentire ad essi e l'influenza sulle masse di cui sono fieri ora potrebbe non bastare a svanire.

NOTIZIARIO ESTERO

Loug, ministro francese degli approvvigionamenti, partito da Parigi settimana per Londra per partecipare a determinate conferenze, è ritornato a Parigi insieme al sottosegretario di Stato per la marina mercantile.

L'indennità temporanea
al personale delle Poste e Telegrafi

Roma, 23, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale al personale dipendente dall'Amministrazione delle Poste e Telegrafi e dei Telefoni è assegnata una indennità temporanea per la durata della guerra nella misura e con la decorrenza per le categorie del personale medesimo rispettivamente indicata come appresso: Art. 1. — Personale di ruolo postale o telegrafico e telefonico; agli impiegati ed agenti di ruolo provvisti di stipendio fino a lire 1500 l'indennità di lire 15 mensili dal 1.o ottobre 1916 al 30 aprile 1917; di lire 20 mensili dal 1.o maggio 1917 al 31 luglio 1917; di lire 25 mensili dal 1.o agosto 1917; agli impiegati e agenti di ruolo provvisti di stipendio da lire 1500 a lire 2200 la indennità di lire 13 mensili dal 1.o settembre al 31 ottobre 1916; agli impiegati e agenti di ruolo provvisti di stipendio da lire 2201 a 3000 l'indennità di lire 12 mensili dal 1.o novembre 1916 al 30 aprile 1917; agli impiegati ed agenti di ruolo provvisti di stipendio da lire 1500 a lire 1800 l'indennità di lire 25 mensili e dovute dal 1.o maggio al 31 luglio 1917 e di lire 29 mensili dal 1.o agosto 1917; al personale fuori ruolo delle Poste e Telegrafi e Telefoni l'indennità di lire 15 mensili dal 1.o settembre 1916 al 30 aprile 1917; di lire 20 mensili a datare dal 1.o maggio al 31 luglio 1917 e di lire 25 mensili dal 1.o agosto 1917. Personale fuori ruolo delle Poste, Telegrafi e dei Telefoni e avventizi dei Telefoni purchè iscritti nell'albo, allievi meccanici telegrafici, allievi guardafili telegrafici continuativamente, quelli addetti alla sorveglianza di disch. di linea e limitatamente alle giornate di lavoro la ragione di tanti trentesimi, a quelli che non prestano servizio continuativo, aspiranti allievi guardafili telegrafici limitatamente alle giornate di lavoro in ragione di tanti trentesimi, agenti subalterni postali fuori ruolo, uscieri cassieri, porta pieghi, portalettere distributori a lire mille, telefonisti e telegrafisti completivi, telefonisti completivo, allievi applicati telefonisti, fattorini telefonici, correttori e operai telefonici, allievi meccanici e telefonici, allievi guardafili telefonici, telefoniste avventizie, operai telegrafici avventizi, fattorini telegrafici in sostituzione di agenti subalterni, ai fattorini chiamati a prestare servizio in sostituzione di agenti subalterni con diaria di lire 8,40 la indennità corrispondente a tanti trentesimi raggualgliati a lire 15 mensili per ritrattante giornata di servizio effettivo prestato dal 1.o ottobre 1916 al 30 aprile 1917, ragguagliate a lire 20 mensili a datare dal 1.o maggio al 31 luglio 1917 e lire 25 a datare dal 1.o agosto 1917. Art. 2. — Ai procaccia a piedi addetti al servizio di trasporto degli effetti postali vincolati da obbligazioni personali con retribuzione annua non eccedente lire mille è concesso un compenso straordinario di lire cinquanta annue per la durata della guerra a datare dal 1.o gennaio 1917.

Le disposizioni
per l'impiego dei militari nelle semine

Roma, 23, notte.

La *Tribuna* reca: « Una disposizione speciale del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il testo delle disposizioni adottate al Ministero della guerra per l'impiego agricolo dei militari disponibili nei presidi territoriali. I provvedimenti escogitati dal ministro della guerra, d'accordo col ministro di agricoltura, sono stati adottati per provvedere nel miglior modo possibile agli imminenti lavori di semina. Tutti i militari disponibili nei presidi territoriali saranno posti a disposizione degli agricoltori nel maggior numero possibile, acciocchè le semine possano avvenire nel tempo più sollecito. Tutti i soldati che si trovano nelle varie zone del paese, appartenenti a qualsiasi classe, potranno dai rispettivi Comandi essere concessi agli agricoltori per il periodo di venti giorni, cioè per il periodo che si ritiene sufficiente a terminare il lavoro delle semine.

« Il meccanismo per la concessione di tali soldati agli agricoltori che ne faranno domanda è stato ridotto semplicissimo: basterà che il proprietario conduttore del fondo faccia richiesta degli uomini che ritiene necessari per la semina al sindaco del luogo, e che questi, per il tramite delle Autorità provinciali, si rivolga al Comando militare più prossimo. Nelle disposizioni ministeriali è fatto obbligo anche ai colonnelli di sanire le truppe ai nuovi lavori, per presiederne alla organizzazione. Tale provvedimento è molto più efficace di quello richiesto da alcuni deputati, i quali si erano limitati a chiedere il lavoro in congedo delle classi anziane del 1874 e del 1875. Il contingente dei soldati che in tal modo potrà essere posto a disposizione dell'agricoltura nazionale è di molto superiore a quello che si sarebbe potuto concedere ritornando in congedo quelle classi. Si calcola che l'agricoltura nazionale possa benefic ere così di circa mezzo milione di uomini, che se non sono tutti contadini, portano un grande contingente di utilizzazione derivante dalla loro organizzazione e dalla disciplina. Il provvedimento, appena è stato comunicato agli Enti che più sono in relazione con gli agricoltori, ha avuto l'unanime plauso ».

Il processo dell'ufficiale farmacista

Alessandria, 23, notte.

Oggi è continuato il procedimento a carico del maggiore farmacista Giovanni Mongardi. E' stato interrogato il maggiore cav. Ottorio Arisido, direttore dei Conti all'Ospedale militare di Savigliano. Le somme che il tenente Mongardi percepiva per le cauzioni dei fornitori arrivarono sempre assai regolarmente versate alla Cassa, non da lui direttamente, il farmacista Dompè Onorato dimostra come vendette mensilmente al tenente Mongardi per la somma di L. 978, e questi volle rilasciare invece una fattura per L. 331 03 tire cioè al disopra del prezzo reale; il negoziante Prevosti Francesco dichiara che le fatture che sono in atti sono false, poichè non vennero mai da suo pugno. L'ufficiale Quadrio Vittorio dice come il tenente Mongardi acquistò da lui un autoclave di rame per lo importo complessivo di L. 300, mentre figurò in fattura per 350.

Nel pomeriggio vennero interrogati alcuni testi, fra cui Ferri, G. B. Bertone, giudice di Mondovì. L'udienza è stata poi rinviata a domattina.

La Regina Madre a Ventimiglia

Ventimiglia, 23, notte.

La Regina Madre, che soggiorna a Bordighera, ha visitato l'ospedale di Ventimiglia, che porta il suo augusto nome, congratulandosi col direttore dottor G. Ughetto per l'ordine e la pulizia che vi regnano.

ULTIME DI CRONACA

Il pane ai cavalli
Cinque arresti

Il Questore ed il Prefetto preoccupati del notevole consumo di pane in città, consumo che si ritiene superiore ai reali bisogni della cittadinanza, organizzarono un servizio speciale di indagini e sorveglianza sulla vendita del pane. Il servizio venne affidato alla squadra incaricata della vigilanza sui consumi ed ha portato a cinque arresti. L'Autorità potè accertare che notevoli quantitativi di pane erano giornalmente distratti dalla vendita del pubblico per servire all'alimentazione dei cavalli. Pare che tale distrazione si effettuasse sino a ieri su vasta scala. I colpevoli colti in flagrante sono stati subito arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria in forza dell'ordinanza 21 agosto 1917. Gli arrestati sono: Ferrero Giuseppe, concessionario di esercizi pubblici, via Nizza, 161; Porta Giuseppe, negoziante di cavalli, via Principe 9; Pasquino Giovanni, stalliere, via Châtillon, 2; Bonella Caterina, impresaria di trasporti, corso Vercelli, 32; Ferraris Carlo, vetturino, via della Rocca, 23.

Al Porta fu sequestrata una riserva di 80 chilogrammi di pane, la Bonella aveva in 16 chilogrammi di pannate intere e nella mangiatoia della stalla del Ferraro fu sequestrato pane freschissimo.

La stessa sorte ha denunciato il produttore di latte Galzione Giuseppe, di Carignano, per rifiuto di vendita di latte al prezzo del calmiere; ed ha sequestrato 150 chilogrammi di farina di frumento al negoziante Alcaro Pasquale.

Mercati delle Uve

(Ritrovati della Camera di Commercio di Torino).

23 Ottobre 1917

ALBA. — Barbera: Mg. 5600, da L. 6,60 a L. 7,75 — Nebbiolo: Mg. 1000 — Nebioli: Mg. 1000, a L. 8 — Uvaggio: Mg. 3000, da L. 6 a L. 7,50.

CHIERI. — Freisa: Mg. 5000, da L. 5,25 a L. 6,50.

TORINO. — Uvaggio: Mg. 1500, da L. 6,75 a L. 7,50 (Compreso il dazio di L. 1,225 al Mg.).

***

ACQUI, 16. — Prezzi della media generale: Moscato bianco: L. 5,601 — Uve bianche: L. 4,341 — Uve nere: L. 5,033 — Barbera: L. 5,071.

ALBA, 20. — Dolcetti: Mg. 290 — Barbera: Mg. 10.060, da L. 6 a L. 7,25; media L. 6,75 — Nebbiolo: Mg. 1000, da L. 5,25 a L. 6; media L. 5,60 — Freisa: Mg. 70 — Nebioli: Mg. 3780, da 6,75 a L. 8; media 7,60 — Uve diverse: Mg. 3200, da L. 5 a L. 6,25; media L. 5,60.

BRA, 22. — Uva da tavola: Mg. 50, da L. 6,75 a L. 7,25 — Uvaggio: Mg. 300, da L. 5,80 a L. 6,25.

CHIERI, 22. — Freisa: Mg. 2460, da L. 4,30 a L. 6; media L. 5,499.

MONDOVI', 20. — Nebbiolo: Mg. 2000, da lire 5,50 a L. 6,50; media L. 6,03.

Borsa ufficiale di Torino

23 Ottobre 1917

Mercato fermo, per la Rendita salita a 81,05, 81,70 per fine corrente e per i nostri titoli maggiori sempre in buono. Oggi è stato quotato, ciò che arriva di rado, il Credito Italiano da 999 a 603 e per contro non si parlò più delle Terni, segnate altrove 1800, nè delle Savona. Chiusura calma. I cambi continuano a salire. Alla prima riunione non ebbero onore di quota, al pomeriggio segnarono corsi sensibilmente superiori a quelli di ieri. I riporti pare avranno tassi poco diversi dal mese scorso.

Rendita 5.50 (1906), presenti 81,40.
Consolidato 3,5%, presenti 81,50.
Buoni Tesoro 5 o/o, presenti 99,80 sc. 1.o apr. 1918 99,40 sc. 1.o ott. 1918, 98,75 sc. 1.o apr. 1919 98,10 sc. 1.o ott. 1919, 98,60 sc. 1.o ott. 1920.
OBBLIGAZIONI: Ferroviarie, presenti 497 — Vittorio, id. 345 — Sarde C., id. 334 — Meridionali, id. 300 — San Paolo B.3/4, id. 499 — San Paolo, 2 1/2, id. 479,50.
AZIONI: Banca Italia, mattino 1340, pomeriggio 1342 — Banca Commerciale, mattino 890, 894 — Credito Italiano, mattino 605, 602; pomeriggio 606, 603 — Banco Roma, pomeriggio 45,50, 44,75 — Ferrovie Mediterranee, matt. 370, pomeriggio 370, 369, 370,50, 370,50 — Ferrovie Meridionali, pomeriggio 466 — Fiat, presenti 475.
CAMBI: Parigi 135,65 — Londra 37,40 — New-York 7,84.

BORSE ITALIANE

Milano, 23 — Rendita italiana 3,5% 81,55 — Consolidato 81,45 — Banca d'Italia 1335 — Commerciale 830 — Credito Italiano 601 — Banca Sconto 507 — Banco di Roma 43,50 — Meridionali 455 — Mediterranee 366 — Costruzioni Veneto 214 — Rubattino 762 — Bernasconi 180,50 — Lanificio Rossi 1173 — Linificio Canapificio Nazionale 582 — Cotonificio Cantoni 530 — Cotonificio Veneziano 80 — Manifatture Tosi 165,50 — Miniere Elba 419 — Terni 1830 — Siderurgica Savona 510 — Ferriere Italiane 318 — Officine Meccaniche 130 — Officine Brixia 440 — Ansaldo Armstrong 345 — Montecatini 166 — Metallurgica Italiana 150 — Edison 400 — Vizzola 934 — Marconi 167 — Molini Alta Italia 230 — Industrie Zuccheri 300 — Eridania 280 — Elettrochimica 149 — Concimi 147 — Eridani Italo-Americana 277 — Dell'Acqua 148 — Fisi 180
Cambi: Francia 135,75 — Svizzera 102,75 — Londra 37,35 — America 7,84.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 24 ottobre - Cambio garantiscono per gli stabilimenti superiori alle lire 100 da Arsi con certificati — Lire 135,325 — Cambio settimanale Lire 135,07.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio pel 24 ottobre: Parigi 135,74 — — Londra 37,37 — — Svizzera 107,01 1/2 — New-York 7,83 1/2 — — — — Buenos Aires — — — — Libra sc. —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	22	23		22	23
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	—	—
3 0/0 perpetuo	67 50	67 10	Banco Ris Plata	439	—
id. 3 0/0 ammort.	71 50	73 —	Metropolitana	—	440 —
id. 4 0/0 nom.	—	—	Ansaldi Serie	4725	4720
Prest. franc. 5 0/0	88 60	88 60	Lanzone	825	815 —
Italiane	—	—	Acciaierie	—	—
R. Argentina 1886	—	92 —	Obblig. Lombarde	143 25	143 —
» 1900	—	92 50	Fiat, Metallurgiali	—	—
Brevile 4 0/0	—	65 50	Fiat Ansaldo	484 —	475 —
Obbl. Religieux 1877	294 —	294 —	Sarpente	442 —	444 —
R. Egiziana 6 0/0	99 —	99 50	Credit Foncier	165 —	165 —
» 5 0/0	113 60	113 10	Rio Tinto	—	—
R. Spagnuola ext.	—	—	Saccharin	—	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Brasile 5 0/0	71 45	72 45
R. Italiana 3,5 0/0	—	—	Brasile rescindenti	—	—
Turche vecchie	—	63 —	Ferrov. Giovanna	—	—
R. Russa 5 0/0	60 20	60 —	Chartered	24 —	24 25
» 4 0/0	70 —	69 50	De Beers	269 —	268 50
» 4,50 0/0	—	57 —	Ferrovia	27 —	—
Rend. Serbe 4 0/0	59 75	—	Gaiale	87 —	88 50
Rendita Turca	—	60 50	Gaiale Gebbia	50 —	50 —
Banca di Francia	—	—	Rand Mines	21 50	21 —
Banca di Parigi	—	1670	Randfontein	21 50	21 —
Credito Fondiario	—	650 —	Rand Mines	98 —	98 75
Credit Lyonnais	1125 —	1130	Cambio su Italia	75 50	75 —
Banca Ottomana	—	—	Cheques Londra	37 12	37 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 22 — Prestito Francese 75 5/8 — Nuovo Consolidato 56 1/8 — Estimato Unificato 84 1/2 — Rendita Spagnuola Estera Nuova 101 — Uruguay 3 1/2 per cento 79 1/2 — Marconi 3 1/32 — Argento in verghe 47 1/8 — Rame contanti 110.

***

Madrid, 22 — Cambio su Parigi 74,10.

Ponzo Giovanni, gerente.

A soli 21 anni, quando più gli arrideva la vita, chiudeva la sua gentile e nobile esistenza coi conforti della fede

FLAVIO TESIO
Allievo Architetto

Fra lacrime inconsolabili ne danno l'annunzio: il padre Dott. Cav. GIUSEPPE TESIO, fra colleghi medico; la madre ROSA CORNAGLIOTTO; il fratello FAUSTO; gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 25 corrente, alle ore 16, partendo da via Cristoforo Colombo, 15, in Michelerdi, non potendo la cara salma subito essere trasportata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia. 17212

Moncalieri, 23 ottobre 1917.

Le famiglie GENNERO, GIACHETTI e FASANO sentitamente ringraziano gli amici, le Autorità militari e quanti vollero dare l'ultimo tributo di stima ed affetto al loro caro e compianto cugino

Tenente Generale

CARLO FERRERO

(Pompe funebri Genta)

La FAMIGLIA MERLO riconoscente ringrazia tutti coloro che col lo